

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 18

EDIZIONE ITALIANA

2 MAGGIO 1943-XXI

LIRE CINQUE



Pronto contrattacco di guastatori italiani sul fronte tunisino.

# "UN CAMPARI"



Avanti, tavarischi! Fucilazioni, massacri, eccidi in massa a getto continuo.

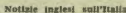
— Non dite nulla, eminenza, per i diecimila ufficiali polacchi trucidati dai russi?

— Se non mi sono commosso neanche per i vescovi, preti e frati fucilati in Spagna!



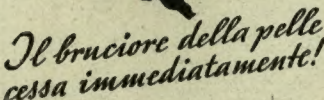
... per seguire la moda, con i pochi e radi capelli la costringono a rinunciarvi. Ogni purt è possibile rigenerare e rinforzare il bulbo capillare con un preparato scientifico che agisce con metodo e con costanza da sicuri risultati. In

 **Bulbitamin D4**  
VOI STESSI LA DIFFONDERETE  
ISTITUTO SCIENTIFICO MODERNO - CORSO ITALIA, 48 - MILANO  
LITTERATURA GRATUITA A RICHIEDERE



## Sopraprofitti di guerra

«Telegrafano da Istanbul che viaggiatori giunti da Zurigo affermano che in Svezia si dice che da Lisbona è giunta notizia che i milanesi hanno assallito il «Forno delle Gruce» per carestia di pane».

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**


Il Tarr è un prodotto speciale per curare la pelle dopo fatta la barba; istantaneamente fa cessare il bruciore e il tirare della pelle. Con l'uso del Tarr scompaiono le irritazioni e i piccoli foruncoli che spesso rendono il Tarr una vera tortura. Inoltre il Tarr restringe i pori, rendendo così la pelle liscia e morbida. Il Tarr ha un caratteristico profumo schiettamente maschile. Fin dalle prime applicazioni, il Tarr facilita il radersi.



DOPO LA BARBA

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

—Etichetta e Marca di fabbrica depositata—



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù.

Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 15. — 4 bottiglie L. 50. — anticipata, franco

**Difendere dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**  
**COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (I. 2).** Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo.

**VERA ACQUA CELENTE AFRICANA**, (L. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in castano e nero la barba o i capelli. — Per posta L. 12. — anticipato.

*Diretti dal preparatore A. GROSSI, Chimico-Farm., Brescia.*

Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; G. Soffiantini U. Costa; FIRENZE, C. Pegna e F.; NAPOLI, D. Lancellotti e C.; L. Lupicini e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

\* Si ha da Ankara che un grande ricevimento è stato dato dal Governo turco in onore dei rappresentanti diplomatici del Paese dell'Asse e dei Paesi neutrali. Circa quattrocento persone vi hanno preso parte. Tra cui numerose personalità politiche e militari. Il ministro degli Esteri Menemengözü ha pronunciato un discorso brindando agli ospiti.

\* Al termine dei lavori della Commissione culturale italo-ungherese, riunitasi a Budapest, il Presidente del Consiglio De Kallay ha ricevuto il presidente della delegazione italiana senatore Balbino Giuliano, accompagnato dal R. Ministro d'Italia Anfuso, nonché tutti i membri della Commissione, i quali lo hanno messo in corrente dell'attuale stato delle relazioni culturali tra i due Paesi.


\* Si ha da Tunisi che il Bey ha insignito di un'alta onorificenza il Console Generale d'Italia e alcuni funzionari della rappresentanza italiana.

NOTIZIARIO VATICANO

[illegible]

A succedere all'Ambasciatore della Germania presso il Vaticano S. E. Diego von Bergen che, alla fine dell'altra guerra, prima come Ministro d'Innesta poi come Ambasciatore di Germania (avrebbe dovuto lasciare il posto cinque anni o sono per raggiunti limiti di età) è stato nominato il barone Ernst Weizsaecker, che proviene dalla Marina. Addetto a Berlino alla Legazione germanica all'Aja, ministro di Legazione ad Oslo nel 1931, a Berna nel 1933, passato poi al Ministero degli affari Esteri dove fu per due anni direttore generale al Dipartimento politico e diventò segretario di Stato. Il barone Weizsaecker conta 61 anni.

Nella Sala del Trono, alla presenza del Papa, si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti la quale ha discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù del sacerdote missionario Pietro Donders dei Redentoristi nato nel 1817 in Olanda e morto nel 1887 a Batavia dopo aver trascorso 45 anni nelle missioni di cui 30 tra i cinesi.

 IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

## NEL MONDO DIPLOMATICCO

\* Il nuovo Ambasciatore d'Italia in Spagna marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone ha presentato le credenziali al Caudillo, il quale lo ha trattenuto a lungo a cordiale colloquio.

Il recente movimento diplomatico in Germania reca quanto segue: il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri, barone von Weizsäcker, è stato nominato ambasciatore a Parigi; il sottosegretario di Stato, barone von Helldorf, è stato nominato ambasciatore per il Vaticano, von Bergen, è collocato a riposo; il Ministro Plenipotenziario di prima classe, barone von Helldorf, è stato nominato ambasciatore a Mosca; il Segretario di Stato presso il Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore addetto al Ministero degli Esteri, Hans Heinrich von Helldorf, è stato nominato ambasciatore a Washington; il direttore della sezione politica del Ministero degli Esteri, barone von Helldorf, è stato nominato ambasciatore a Berlino; il Segretario di Stato, barone von Helldorf, è stato nominato ambasciatore a Nanchino; il Consigliere dell'Ambasciata di Madrid, Ministro plenipotenziario di prima classe, barone von Helldorf, è stato nominato Sottosegretario di Stato e destinato al posto di direttore della sezione politica del Ministero; il Segretario di Stato, barone von Helldorf, è stato nominato ambasciatore a disposizione del Ministero degli Esteri. Infine l'addetto presso il Führer, Ministro plenipotenziario di prima classe, barone von Helldorf, è stato nominato ambasciatore.

\* In un parziale rimpiasto del Governo non pomico il Ministro degli Esteri, Masayuki Tani, è stato sostituito dall'Ambasciatore Straordinario in Cina, Mamoru Shigemitsu, il quale, occupata la nuova carica, ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha riaffermata la stretta unione esistente tra il Giappone e i suoi alleati, Italia e Germania.

\* Il Capo del Governo croato ha nominato nuovo Ministro degli Esteri, in sostituzione del dott. Lorkovic, l'attuale Ministro di Croazia a Berlino, dott. Mile Budak. Il dott. Lorkovic mantiene però il titolo di Ministro ed è nominato membro del Consiglio di Stato.

\* A Roma il compleanno del Führer è stato festeggiato dalla colonia tedesca nella sede della Casa Germanica, alla presenza dell'Ambasciatore von Mackensen, degli Addetti Militari dell'Ambasciata del Reich e del Vicecapo dei Nazional-socialisti in Italia, Vonfex. Vari oratori si sono succeduti per esaltare la personalità e l'opera del Führer e per riaffermare la incolmabile certezza nella vittoria dell'Asse.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Capitale e Riserve L. 23.871.823,70 Esordito nel 1980

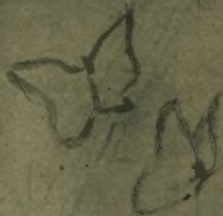
2 Sedi: **BERGAMO** Piazza Vittorio Veneto 3  
**MILANO** Via Arrigo Boito 5

63 Filiali e Agenzie nelle provincie di  
Bergamo, Milano e Brescia  
Corrispondenti ovunque

### Moderni impianti corazzati di cassette di sicurezza

**OLIVIERO**  
**ISTITUTO ARALEDCO**  
**CONTE PIERO GUELFI CAMAJANI**  
FIRENZE VIA BENEDETTO CASTELLI 19-21-23 TEL.20.355  
UFFICI IN ROMA E MILANO





cirria

emef

gio  
943

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

SPECTATOR: La tragedia di Kefyn.  
GIUSEPPE CAPUTI: Epopea eroica delle navi scote.  
GENNARO E. PISTOLESE: Panorami economici.  
LINO PELLEGRINI: Città sconosciute, città rinata.  
GINO CUCCHETTI: La traslazione del corpo di San Domenico.  
VINCENZO COSTANTINI: Artisti in vetrina.  
G. B.: Mostre d'arte romane.  
GUGLIELMO BONUZZI: Alessandro Codivilla creatore dell'ortopedia italiana.  
ANTONIO CAPRI: Avvenimenti artistici della settimana scaglierà.  
MARCO RAMPERTI: Melanconia di De Marchi.  
GILBERTO LOVERSO: 10ª nota di teatro.  
CARLO A. FELICE: Uomini donne e fantasmi.  
ZAM.: Nota sul campionato di calcio.  
GIO PONTI: Diario.  
ARTURO ZANUSO: La strada di Attila (romanzo).  
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 225 - Semestre L. 115 - Trimestre L. 55 - Altri Paesi: Anno L. 235 - Semestre L. 120 - Trimestre L. 60 - CIC Postale N. 212000. Gli abbonamenti si ricevono presso la B. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 19 - Galleria Vittorio Emanuele 56-58, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta o una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati si riserva la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE** - Milano, Via Palermo 19  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 02/734 - 17.735 - 12.851. -  
Concessionaria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIA-**  
NA S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451  
al 12.457 e sue succursali.



*Fate come me!*

Prodotti di bellezza **HORMONA**  
*avrete sempre un aspetto giovanile*  
**HORMONA S.A. - Via Canova 41 - MILANO**  
PROSPETTO GRATIS

## A L B A

### Rumianca

**NON VI MANCHERANNO...**

...certo ammiratori se sfidando potrete mostrare una bella fila di denti mantenuti candidi con l'**'ALBA RUMIANCA'**.

*la miglior pasta dentifricia*

## BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
FONDATO NEL 1539  
CAPITALE E RISERVE L. 1.636.000.000

SEDI E SUCCURSALI NELLE  
PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO  
PARTICOLARE ORGANIZZAZIONE  
IN TUTTI I CENTRI DELL'ITALIA  
MERIDIONALE

FILIALI IN:

**DALMAZIA:** Zara - Spalato - Cattaro  
**MONTENEGRO:** Cattigue - Anivari - Podgorica  
**ALBANIA:** Tirana - Argirocastro - Berat - Borgo Ciano  
Corcia - Delvino - Dibra - Durazzo - Elbasan - Fieri  
Ponto Edda - Peja - Prishtine - Prizren - Pogradec  
Scutari - Struga - Veleno

**ISOLE IONIE:** Corfu  
Ufficio di Rappresentanza per la Germania e Berlino

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI  
DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



**Tabb**

**STILOGRAFICA Tabb**

**TRASPIRENTE**

**la penna stilografica è abbinata a italiana che sostituisce samovite amore e stile**

**STIASSI & TANTINI S. A. BOLOGNA**

Fotocolorazioni Alberti & Lacroix

**L'ESPRESSO**

**CAMOMILLA BONOMELLI**

regaliamo in questo tempo di surrogati del caffè a composizione così ricca e gustosa un prezioso prodotto per approntare una bevanda salubre ed igienica che può essere usata: sia dopo i pasti in luogo del comune surrogato di caffè, sia durante la giornata come bibita sana e corroborante, sia la sera, prima di coricarsi, come lava stomaco.

In ogni caso la Camomilla Bonomelli è gradevole ed utile.

**Prof. dott. em. di CARO SALADINI**, illustre docente di Fisiologia medica nella Università di Pavia, Medico Primario dell'Ospedale di Como.

**C. E. A. BONOMELLI - MILANO** - Prima Stabilimento, Italiano per la esportazione nazionale della Flora

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**12 APRILE - Roma.** Per disposizione del Duce il figlio della lega « Antonio Cail, da Palermo, sarà accolto in un collegio della GIL. Come è noto, il piccolo Cail, quattro volte ferito durante un bombardamento aereo nel quale un suo fratello perdeva la vita, viene ora ammesso per sparare contro gli italiani. Antonio Cail ha 19 festini.

**Roma.** Dal primo al 21 aprile la Forza aerea e contraspetti italo-germanici hanno abbattuto complessivamente sessantotto aerei americani, di cui uno in Italia e nello schieramento di guerra mediterraneo e 24 in Germania e nei territori occupati in Occidente.

**Berlino.** Da quanto apprende l'Agence Havas da Bucovina, il servizio sovietico, informazioni comunicate che l'ambasciatore sovietico a Londra, Malysky, ha tenuto un discorso all'Ambasciata sovietica della capitale britannica, alla presenza di diversi ministri inglesi e di alti ufficiali della flotta da guerra e mercantile britannica.

In questo discorso Malysky ha detto che sarebbe il maggiore degli alleati. Gli Alleati il supporre che la guerra sia da considerarsi già come guadagnata, mentre, invece, il nemico è ancora forte, la sua macchina di guerra solida ed intatta, il suo fronte interno compatto, come lo provano la offensiva tedesca nel bacino del Danubio e la tenacia della resistenza di Rommel in Tunisia. Gli Alleati non devono cedere all'illusione, perché la vittoria finale non è ancora vicina e perché, invece, per il suo razionalismo è necessario ora più che mai il massimo coordinamento di tutte le forze degli Alleati.

**13 APRILE - Berlino.** Il Comando Supremo della Forza aerea tedesca ha diffuso il seguente bollettino straordinario: « Il nostro bollettino mercantile nemico ha subito nuove, ingenti perdite nel Mediterraneo e nell'Atlantico. Operando contro convogli fortemente cortati, sottomarini tedeschi, hanno affondato altre sedici navi mercantili per un totale complessivo di 138.500 tonnellate, tra cui numerosi trasporti di truppe e pieno carico, due cacciatorpediniere ed un sommergibile. Due altre navi sono state colpite con siluri ».

**Napoli.** Sono stati ritrovati nell'esplosione degli incendiati Eugenio Guerra e la sorella Carmela, risentimento di anni 19 e di anni 4 per gravi ferite agli arti inferiori. I due ragazzi nella campagna del vicino Comune di Afragola avevano ritrovato e raccolto una bomba stilografica, lanciata dal nemico, e che, appena toccata, esplose. I sanitari hanno proceduto alla estrazione dei proiettili ed hanno dovuto praticare ai piccoli feriti la trasfusione del sangue.

**Berlino.** Il Führer riceve al suo Quartier Generale il Presidente della Slovacchia, dott. Tiso.

**14 APRILE - Madrid.** Informano da La Haya che un reparto di truppe sovietiche è arrivato a Gibilterra e si è installato nella fortezza, basandosi sull'accertamento la bandiera rossa con la falce e il martello. Il fatto ha suscitato viva sensazione tanto fra la popolazione spagnola di confine quanto fra gli stessi inglesi di Gibilterra.

**Berlino.** Il Führer ha inviato una cordiale lettera d'augurio al l'Ammiraglio Inviato della Marina da guerra tedesca, Grand' Ammiraglio Raeder, in occasione del suo ottavo compleanno.

**Stoccolma.** Un mercantile svedese, il « Mölner », è stato vittima di una aggressione da parte di aerei italiani britannici, mentre navigava davanti a Svezia. Gli aerei, dopo averli abbattuti, lasciarono il relitto, la nave dove vi sono stati dannati, ma nessuna vittima.

**Amsterdam.** Radio Mosca ha comunicato che il Maresciallo A. M. Vasilevski è stato nominato Capo di Stato Maggiore. Non è stato detto nulla in merito alla futura destinazione dell'attuale Capo di Stato Maggiore Maresciallo Shaposhnikov.

**15 APRILE - Bangkok.** Si annovera da Nuova Delhi che l'invio di Bonaparte in India, William Phillips, è ripartito per Washington alla scopo di riferire sulla sua missione. Prima di partire egli ha dichiarato di aver richiesto alle autorità vicereali di visitare Gandhi in carcere, ma di aver ricevuto un netto rifiuto.

**16 APRILE - Roma.** Il Ministero delle Finanze, con decreto del 6 corrente, registrato alla Corte dei Conti, ha disposto che la estrazione del lotto presso l'Intendenza di Finanze sedi di posta si dovranno effettuare nei lunedì alle ore 15 precise, a cominciare da lunedì prossimo 16 maggio.

**Berlino.** Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica: « Del fronte orientale non vengono segnalati combattimenti di particolare importanza, tuttavia alle coste danicane, forze tedesche hanno affondato una silurante nemica giapponese. Siluranti altre ed hanno incendiato inoltre un vapore ».



Quando è una calza donna anziana alla caviglia? Volte che le vostre calze aderiscono perfettamente alle caviglie, in modo che le vostre caviglie appaiono particolarmente snelle? Provate una volta a portare calze dotate di una elasticità fuori dell'ordinario. — Per esempio: delle Calze Elbeo. Esse sono tessute con un materiale particolarmente elastico. E' per questo che esse aderiscono in modo impercettibile tanto alle parti più snelle della gamba, come alle più forti: alle caviglie come al polpaccio e al ginocchio. Le Calze Elbeo conservano la loro elasticità, e aderiscono perfettamente alla gamba anche dopo molte lavature.

**calze ELBEO**

**ACQUA DI COLONIA**

**SUPER CLASSICA BUCALE**

**La Strada**



## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### SPORT

■ Il Duce, su proposta del presidente del C.O.N.I., ha conferito le medaglie al valore atletico per l'anno XX. La medaglia d'oro (alla memoria) è stata concessa al giovane fascista Cesare Cavagnat, deceduto durante lo svolgimento del II Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna (Tavirio, 18 ottobre 1941-XX).

— Agli organizzatori del IV Gran Premio Roma ciclistico, che avrà luogo il 23 maggio un interessante e pittoresco percorso, è pervenuto un grande omaggio soprammobiliare, sono del Duce, che sarà assegnato al primo corridore militare classificato.

■ Fra le provvidenze assistenziali adottate dalla Germania in occasione della mobilitazione totalitaria, provvidenze che gli offrono i primi benefici, l'educazione fisica dei dipendenti aziendali è in prima fila. Bisogna infatti che la pratica dello sport nell'ambito dei gruppi sportivi aziendali, promuova efficacemente il rendimento lavorativo dei praticanti, con un beneficio così generoso da compensare largamente la perdita di tempo statistici in proposito vengono forniti ora da una fabbrica di calzature della Riesa, la cui produzione settimanale ha subito un aumento di 25 mila di scarpe, nonostante il tempo giornalmente dedicato allo sport. Ottimi risultati sono stati ottenuti soprattutto nel campo femminile, soprattutto nei reparti a carattere sedentario. Qui il rendimento è aumentato in ragione dell'8 per cento.

■ Schema. L'apposita commissione federale per i



Non trascurate le vostre labbra elemento essenziale di fascino e giovinezza. Spesso Voi usate rossetti comuni, non sempre idonei, cui, unicamente perché avete trovato la linea che vi piace, i più grandi fisiologi d'oggi asseriscono che, per mantenere giovane la delicatezza epidermica della labbra, occorre adoperare un prodotto a base di ormoni vitaminici: il rossetto "Lévert" è l'unico rinvenuto a base di questo meraviglioso prodotto. Acquistatelo oggi stesso un rossetto "Lévert", incastonate nella gamma la sfumatura che più vi si addice, e lo specchietto vi riporterà il vostro volto radioso di una nuova luce. In vendita solo nelle migliori profumerie.



premi ai maestri, ha deciso di devolvere una parte del contributo elargito dal C.O.N.I. agli insegnanti che hanno presentato nuovi allievi di riconosciuto valore o i cui allievi hanno acquistato significative affermazioni in campo agonistico e di premiare anche i maestri che hanno maggiormente collaborato al pos-



ziamento della scherma nazionale e allo sviluppo dell'attività schermistica nelle rispettive zone.

In base alle decisioni suddette sono stati assegnati premi in denaro: al maestro Giorgio Pesina per la vittoria del suo Circolo nel Campionato anno XX e per gli allievi Brai, Cangini, Campionato anno XX e Villari A. e F.; maestro A. Orzi per gli allievi C. Balbo, Corvo, Flegnano, Picchi, maestro Mangiarotti per gli allievi Emilia Casagnari, E. Cavazzani, Mandrucci, Mangiarotti E., maestro Aldo Perrone per gli allievi Montano A. e T., Pellini, maestro E. Mammecor per gli allievi Emma, Marullo, Di Grazia, Ferrari, maestro Silvio Verratti per gli allievi Cucchi, Malvano, Mantelli, Verratti A. ecc.

■ Così, circa il torneo post-campionato per società di serie C, la F. I. G. C. precisa che essa si riserva di prendere una decisione definitiva non appena avrà ricevuto il parere della società interessata, alle quali ha sottoposto il progetto di diciotto gironi eliminatori. Le società che non riterranno soddisfacente l'accoppiamento per esse stabilito esprimeranno alla Federazione il loro punto di vista, proponendo le modifiche eventuali sulle quali si regolerà la Federazione stessa. Ad ogni modo, rimangono i 18 giorni proposti o si addiziona a modificazioni e a riduzioni di quadri. Il torneo culminerà in una finale che avrà la caratteristica della « Coppa Italia ». Le squadre vincitrici verrebbero ridotte a sedici; le sedici attraverso successive eliminazioni diverrebbero otto, le otto quattro, le quattro due e la finale verrebbe la squadra vincitrice.

■ Centotaglie. L'attività remiera per la zona lombarda, avrà inizio quest'anno col 30 giugno a Como. In tale data e località saranno disputati i campionati zonali, e il programma comprende pure una prova di 500 metri riservata ai giovani nati dopo il 1° gennaio 1924, e una gara di 500 metri per



## Raffreddori di petto

Al primi sintomi di raffreddore di petto occorre la subito qualche applicazione di TERMOLEINA sulla schiena, sul torace o intorno al collo. Dopo aver eseguito un lieve massaggio con questo balsamo, sentirete immediatamente un confortevole senso di calore e di sollievo. L'azione antinfiammatoria e balsamica della TERMOLEINA è rapida.

Il balsamo TERMOLEINA vi dona sollievo anche nei dolori da Reumatismo - Dolori - Torsioni - Lombaggini - Doleri vertebri ed articolari - Nevralgie - Lussazioni - Contusioni. Si vende in tutte le farmacie di piazza d'Italia, 12 di Genova.

## TERMOLEINA

lenisce il dolore

REUMATISMO - SCIATICA - ARTERIE

SOC. AGR. FARMACUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA



AZ. AGR. PIAVE ISONZO S. A.  
CANTINE DI VILLANOVA  
FARRA D'ISONZO (PROV. DI GORIZIA)



# Fora Intima

Prodotti di Bellezza



COMM. BORSARI & F. PARMA  
LA GRAN MARCA NAZIONALE

studenti medi ed universitari. Pure a Como potranno cimentarsi gli equipaggi femminili per cui quest'anno sono state create due nuove gare di campionato: quella del canotto nel campionato del mare e del «due di coppia» in quello nazionale.

Per l'incontro Lombardia-Piemonte che quest'anno si correrà a Torino, il direttorio zonale ha deciso che l'equipaggio lombardo avrà una formazione mista e che a Pavia il 13 giugno avranno luogo le selezioni per la formazione dell'equipaggio rappresentativo. Per quanto, in generale il lavoro sia alquanto arretrato, nondimeno una promettevole attività si svolge già dalla S. A. S. Cuf Milano che conta di allineare alle prossime gare un «quattro senza timoniere», un «quattro con timoniere» e un «due di coppia». La stessa società può contare anche sulla buona volontà di un gruppo di suoi vogatori che seguono attualmente un corso di allenamenti ufficiali e che hanno la possibilità di continuare a vogare.

Per quanto Lucco e Como saranno centri di importantissime manifestazioni,

nessun risveglio si nota ancora fra le società locali. E' bensì vero che la Lario spera di formare un «due con timoniere» oltreché qualche arma femminile ed il Dolo Moto Cuzzi concentra le sue speranze su due equipaggi di giovani, ma la stagione si sembra già infiltrata per sperare in risultati più che onorevoli.

\* Varie. Presso i cantieri nautici Vi-

doli di Stresa Borromeo, è in lavorazione un motore da corsa della classe 100 kg. per conto di un industriale milanese. Tale imbarcazione che porterà il nome di «Ricorda l'Assò R. B. di Guido Cattaneo», è stata ideata dall'ing. Renzo Ragnoli. Il motore è un Maserati 2000 cmc. della potenza di 100 CV.

Il direttore generale del commissariato Svedese delle sport, Fremmer,

ha dichiarato che la Finlandia spera di venire incaricata di organizzare i giochi olimpici del 1980 quelli della pace.

Una applicazione severa delle recenti disposizioni emanate dal C.O.N.I. in merito all'attività internazionale, è stata decisa dalla Federazione di Atletica Penale, la quale, venuta a conoscenza di un progettato incontro di lotta greco-romana tra l'italiano Trevisani e il campione tedesco Block, attualmente a Roma, ne ha proibito l'effettuazione.

\* Tennis. Due notissimi giocatori internazionali non figurano quest'anno nella classifica mondiale dei professionisti per non sufficiente partecipazione a gare: così sono Perry e Wood, mentre i primi due gradini della graduatoria sono occupati da Donald Budge e Robert Hoad.

Nel prossimo mese di giugno, a Modena, si svolgerà il secondo campionato italiano femminile di calcio su prato. Gli incontri si svolgeranno allo stadio.

(Continua a pag. VIII)



**"casa del boxer tedesco"**  
specializzata esclusivamente nel  
all'allevamento del boxer tedesco  
il cane di gran classe da difesa e guardia  
**cuciolli disponibili**

via c. battisti, 15 - padova - telefono: 22.925  
canile - telefono: 22.797



**C'è un cliente difficile?**

Potremo certamente accontentarlo: oggi minestra e pietanze sono preparate con l'estratto "INTINGOLO" alimento fragrante, appetitoso, nutrentissimo. Fa comodo e chi cucina per la sua praticità è soddisfatto il palato per il suo sapore squisito



**INTINGOLO**  
PER BRODO E CONDIMENTO

è un prodotto "QUADRIFOGLIO" della S.A.I.C.S.-Lodi



LA FILIALE DI MILANO

**BANCO DI ROMA**

Banca di interesse nazionale Società per azioni - Capitale e riserve Lit. 344.000.000

Sede sociale e Direzione Centrale in Roma  
Anno di fondazione 1880  
214 Filiali

Filiazione in FRANCIA: BANCO DI ROMA (France)  
con filiali a PARIGI ed a LIONE

SUPERARE È PROGREDIRE....

presentando una Supercrema Cosmetica, di effettive proprietà curative, i Laboratori Scientifici "FLORIVAL" si affermano nel campo delle profumerie igieniche, contribuendo al progresso di una così importante branca dell'Industria Nazionale.

# Nerisia

VITAM  
SUPERCREMA POLIVALENTE

CONTRO TUTTE LE ALTERAZIONI DELLA PELLE

Vitaminizzata e preparata ad un pH corrispondente a quello stesso della pelle sana, cura, risana, dà riposo alla pelle che abbellisce vivificandone i tessuti. Essa agisce per compensazione, cedendo i principi grassi alle pelli aride ed eliminando il grasso superfluo alle pelli untuose a mezzo di principi astringenti: è la crema per tutte le carnagioni!

Esponete il vostro caso al nostro « Reparto 1 » riceverete con tutta riservatezza i più utili consigli.

LABORATORI SCIENTIFICI FLORIVAL • BRECCIA (Como)

*lieve, fresca e  
benefica come  
la neve*



**Trilysin**

IL TONICO BIOLOGICO DEI CAPELLI

**Le tre  
ragioni della sua  
larga diffusione:**

1. Favorisce lo sviluppo dei capelli
2. Contro la forfora e la caduta dei capelli
3. Contro dannosi parassiti dei capelli

Rappresentante generale per l'Italia: G. B. PANZERA Soc. An. Via Franc. Ferruccio, 22 - MILANO



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 18  
2 MAGGIO 1943-XXI



Mentre sui lontani campi di battaglia i nostri prodi soldati scrivono col loro valore rugide pagine di storia, nei nostri stabilimenti di guerra schiere di operai lavorano giorno e notte ai complessi macchinari dai quali escono le nuove armi: armi per la Patria, armi per la Vittoria.

Una terribile visione della tragica fossa della foresta di Katyn sulla strada tra Smolensk e Vitebsk nella quale sono state ammucchiata le salme di diecimila ufficiali polacchi prigionieri dei sovietici assassinati dagli agenti della Ghepeh. Le indagini finora condotte dalle autorità tedesche fanno risalire al 1946 la torpe carniceria.

## LA TRAGEDIA DI KATYN LA SCOPERTA E LA REVERCE

Ci troviamo di fronte ad una delle più spaventevoli tragedie della storia, al massacro ordito e perpetrato dai bolscevichi dai ben diecimila ufficiali polacchi all'indomani della disfatta della Polonia. La cronaca è presto fatta. Il 17 gennaio 1940, l'organo ufficiale dell'esercito sovietico, la Stella Rossa, annunciava che durante la lotta sovietica dopo l'occupazione della Polonia per parte dei bolscevichi (17 settembre 1939), 11 mila soldati polacchi, di cui circa diecimila ufficiali, erano stati fatti prigionieri dai Sovieti. Secondo informazioni del Governo polacco rifugiato a Londra, erano stati costituiti sul territorio sovietico, nel novembre del 1939, tre campi di concentramento: il primo era a Kozelsk a est di Smolensk, uno a Starobelsk presso Karlov ed uno a Orskov presso Kalinin.

Al primi del 1940, le autorità di ciascun campo informavano i prigionieri che erano imminente a fare della loro prigionia e che fra breve sarebbero stati restituiti alle loro famiglie. Furono perfino restituiti delle liste, che stabilivano esattamente il luogo ove i prigionieri sarebbero andati dopo la liberazione. A quell'epoca, nel primo campo di concentramento si trovavano cinquemila prigionieri, di cui 8500 ufficiali. Il 2 aprile le autorità sovietiche rinviarono il rinvio dei prigionieri, che, e gruppi da sessanta a trecento uomini, vennero deportati in macchine parte verso Smolensk. Tale operazione ebbe termine verso la metà di maggio.

Quando dopo la conclusione del trattato polacco-sovietico del 30 luglio 1941, l'esiguo dell'accordo militare dell'agosto 1941, il Governo polacco procedé alla formazione dell'esercito polacco nell'U.R.S.S., era da presumere che i quadri di tale esercito sarebbero stati formati con ufficiali tratti da quei tre campi di concentramento. Allo fine dell'agosto del 1941, un gruppo di ufficiali polacchi arrivò a Grizovisey ed a Buzuluk, dove li trovavano le autorità polacche di recente formazione ma non trovarono nemmeno un ufficiale. L'ambasciatore Khot e il generale Andres intervennero presso le autorità sovietiche competenti per far loro fare una inchiesta. Il 6 ottobre 1941 l'ambasciatore Khot tornò ripetutamente su questo argomento, durante le sue conversazioni con Stalin, Molotov e Wuzyski, e insisté sul fatto che era in possesso di liste contenenti i nomi di questi prigionieri.

Il 3 dicembre il generale Sikorski, durante la sua visita a Mosca, venne, nel corso della sua conversazione con Stalin, a parlare della liberazione di tutti i prigionieri di guerra polacchi e, nell'eventualità in cui queste liste non fossero ancora state completate, consegnò a Stalin una lista comprendente i nomi di 2843 ufficiali redatta dai loro camerati di cattività. Stalin ascoltò Sikorski che l'ambasciatore era generale e comprendeva tutti i militari che i civili e che il Governo sovietico avesse liberato tutti gli ufficiali. Una lista addizionale comprendente i nomi di 800 ufficiali fu consegnata a Stalin il 18 marzo 1942 dal generale Andres, ma non uno di questi ufficiali poté raggiungere l'esercito polacco.

Contemporaneamente il conte Raczinski, ambasciatore di Polonia a Londra, intervenne presso l'ambasciatore sovietico Bogolov e gli consegnava una nota del 1942, informava il conte Raczinski, che, in armonia con gli accordi intercorsi e con le dichiarazioni del commissario del popolo per gli affari esteri dell'8 e 19 novembre 1941, l'ambasciatore era stato consegnato pienamente e che questi delitti compiuti dai propri di Spagna durante la guerra civile, gli insurrezioni menzionate che fu proprio l'arcivescovo di Canterbury a prendere le aperte difese dei comunisti spagnoli, che avevano tradito i preti monache, saccheggiate e distrutte le chiese, disperse le reliquie e che avevano catturato i cattolici, l'orgoglio è spogliata soltanto del cimelio del loro protettore.

Da parte polacca si ricorda oggi con amarezza, stupore, la propria questione del "corridoio", quella che provocò l'incendio dell'Europa. Intenzionalmente l'Europa lasciò ai polacchi di decidere sulla pace o sulla guerra, ma si guardò bene dall'estendere la propria garanzia alle frontiere orientali della Polonia, e disinteressamente essi si ripulì con la Romania, cui offrì un patto di garanzia sulido solo in confronto della Germania. Fin da allora essa prevedeva un conflitto fra la Polonia e la Russia, fra la Romania e la Russia, e non si curò di nessun modo impegnarsi contro Mosca. La doppietta inglese si mostra in fatto più subdolanamente al fronte al primo passo, che essa stessa spinge tutta l'Europa, per tutti gli Stati del continente, i quali non possono più né immutabile e l'esperto britannico, che sono stati di fronte alla Polonia. Si ha, ormai, la prova provata che, prendendo la collezione più onorevole, l'Inghilterra per calcolare, potrebbe dunque la sua maledizione, mentre i nemici al loro destino, incurante delle sorti della nostra millenaria civiltà. Ecco l'ultima lezione che è lecito trarre dalla tragedia della foresta di Katyn.

e gli urli di terrore degli assassinati, cui vennero imposto di accucciarsi la folla comunista. Poi sono incominciate le identificazioni. Si sono esumate le salme, si sono trovati documenti che comprovano indubbiamente la nazionalità e la qualità delle vittime disperate. Episodi orribili sono venuti alla luce, per le tante vittime dei propri agenti stenti della Ghepeh, incaricati dello sterminio di tanta innocenza. Si è saputo, fra l'altro, che al più giovane, capi della Ghepeh promettevano salvezza la vite dietro compensi in denaro o in oggetti preziosi. Ma nemmeno uno fu risparmiato. Erano, anzi, i primi ad essere uccisi. Così la beffa si univa all'atrocia.

Di fronte alle prime timide smentite di Mosca, le autorità tedesche hanno senz'altro insistito la Croce Rossa polacca a recarsi sul luogo del massacro e le prime esplorazioni sono state in tutto conformi alle previsioni. Una delegazione ufficiale della Croce Rossa polacca conferma in tutto e per tutto la versione tedesca e promette altre rivelazioni. Così, in un'atmosfera di tanta tragedia, è ricorso ad un espediente infantile, che petto una nota comunicata al mondo intero. Ha preteso cioè, che la scoperta avvenuta nella foresta di Katyn riguardi alcuni archeologi in una zona di interesse storico! Poi ha insistito che si come lavoratori e più tardi uccisi.

Per tutta risposta, il Reich ha deciso di far sorgere sul luogo dell'eccidio un cimitero di guerra polacco e di eternare il martirio dei diecimila ufficiali con un monumento in marmo.

L'orrore che stata simile scombinare non esclude una domanda che sorge spontanea dall'animo di chiunque non abbia ancora perduto l'uso della ragione: a quale fine ha obbedito il Governo di Mosca ordinando quelle spreghe? Perché quella volta che la Ghepeh si è rivolta agli ufficiali del suo esercito i soldati della prima linea? La risposta è fin troppo facile. Mediante quello sterminio, il Cremlino ha voluto colpire la borghesia e quella Polonia che ha fatto anettere al suo territorio i contadini polacchi costituenti la truppa, sono ai suoi occhi dei proletari facilmente assimilabili e riducibili alla legge sovietica; non così gli ufficiali, considerati come il fiore della borghesia polacca. E che cosa ha fatto tutti i borghesi della vecchia Russia zarista, dovevano essere fatalmente uccisi nel principio dei tre campi di classe ha avuto anche una sua ragione di applicazione secondo il sistema dello Stato sovietico.

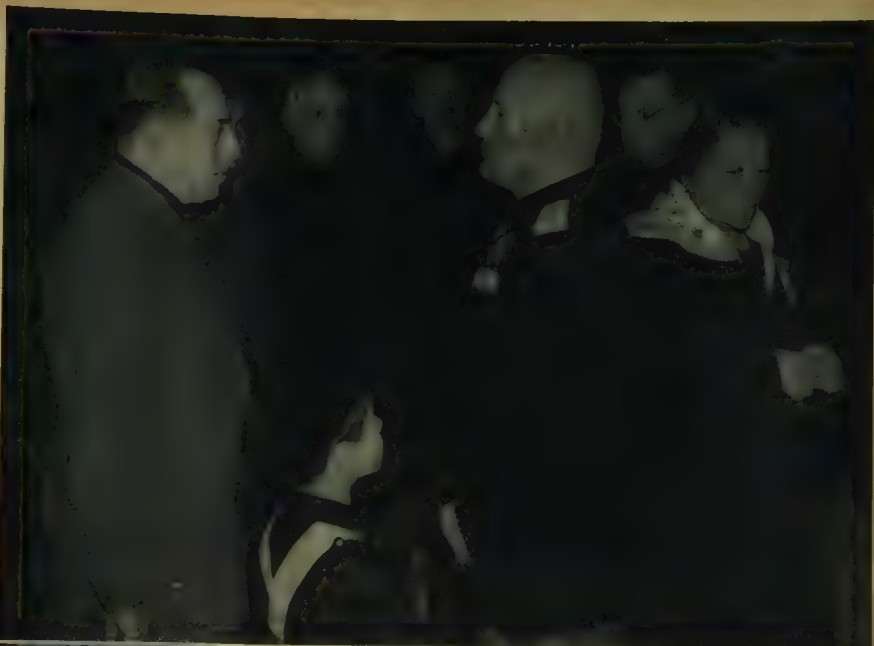
Ed ora? La Croce Rossa polacca ha sollecitato l'intervento — subito declinato, — del presidente della Croce Rossa internazionale, il giornale Dziennik Zolnierz, organo dei fuorusciti polacchi, rivolge severe parole agli «alleati» e insensibili al loro grado di dolore e di orrore, «il fatto dell'eccidio dei diecimila ufficiali polacchi, deve impressionare profondamente il campo degli alleati e dolorosamente colpire la coscienza di coloro che si vantano di aver scritto nelle loro bandiere le parole ordine giustizia e libertà. Le notizie tedesche presentano troppe inverosimiglianze per non scagliare in noi un sentimento di dolorosa inquietudine e di terrore».

Vien fatto di domandarsi in quale mondo vivono i fuorusciti polacchi. La loro protesta viene proprio nel momento in cui si è fatta la scoperta di un'altra orrenda carniceria a Tartaria, presso Odessa, dove ben cinquemila militari, deportati nel giugno 1940 della Bucovina e della Bessarabia, hanno trovato la morte nelle identiche condizioni dei diecimila ufficiali polacchi. Viene proprio nel momento in cui l'Inghilterra ha deciso di abbandonare la Polonia alla Russia, al fine di convertire gli Stati Uniti alle pretese moscovite sull'Europa. Il silenzio di Mosca in queste inaudite tragedie si spiega fin troppo. E non può rivolgere una sola parola a Stalin che non dia di risentito o di soporifero.

Il dittatore rosso non tollera rimproveri, non ammette rievincimazioni. Con qualche divisa, con qualche parola, con qualche gesto, con qualche atto, con qualche Cremlino? Un Governo che si è alleato coi bolscevichi non ha né titolo né veste per dolersi dei metodi e dei sistemi, che sono nella logica stessa dei bolscevichi. Il Cremlino non ha diritto di accusare la Polonia di crudeltà e di crudeltà senza nome. Immaginare che Stalin possa essere una storia di delitti e di crudeltà polacchi è un'ipotesi impensabile. Non si ricorda che nel 1934 Stalin, vescovo di Mosca, si è convertito al cattolicesimo, e ha ricevuto i sacramenti, e ha per tutti i peccati della mancata consegna del grano agli americani? E chi può dire che l'ambasciatore fuoruscito non commetteva impressione Churchill o l'arcivescovo di Canterbury? Mostrano malumori e rancore, ma non hanno diritto di delitti compiuti dai propri di Spagna durante la guerra civile, gli insurrezioni menzionate che fu proprio l'arcivescovo di Canterbury a prendere le aperte difese dei comunisti spagnoli, che avevano tradito i preti monache, saccheggiate e distrutte le chiese, disperse le reliquie e che avevano catturato i cattolici, l'orgoglio è spogliata soltanto del cimelio del loro protettore.

Da parte polacca si ricorda oggi con amarezza, stupore, la propria questione del "corridoio", quella che provocò l'incendio dell'Europa. Intenzionalmente l'Europa lasciò ai polacchi di decidere sulla pace o sulla guerra, ma si guardò bene dall'estendere la propria garanzia alle frontiere orientali della Polonia, e disinteressamente essi si ripulì con la Romania, cui offrì un patto di garanzia sulido solo in confronto della Germania. Fin da allora essa prevedeva un conflitto fra la Polonia e la Russia, fra la Romania e la Russia, e non si curò di nessun modo impegnarsi contro Mosca. La doppietta inglese si mostra in fatto più subdolanamente al fronte al primo passo, che essa stessa spinge tutta l'Europa, per tutti gli Stati del continente, i quali non possono più né immutabile e l'esperto britannico, che sono stati di fronte alla Polonia. Si ha, ormai, la prova provata che, prendendo la collezione più onorevole, l'Inghilterra per calcolare, potrebbe dunque la sua maledizione, mentre i nemici al loro destino, incurante delle sorti della nostra millenaria civiltà. Ecco l'ultima lezione che è lecito trarre dalla tragedia della foresta di Katyn.

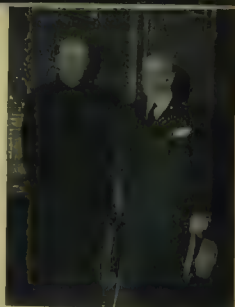




## FAMIGLIE GUERRIERE RICEVUTE DAL DUCE



Nella ricorrenza del Natale di Roma il Duce ha ricevuto una rappresentanza delle famiglie guerriere e si è intrattenuto cordialmente con ciascuno dei componenti di essa. In alto, il Duce a colloquio col maggiore Angelo Negri di Milano, combattente al varco guerra, più volte decorato al valor.



Ippolito Castioni, combattente della grande guerra, padre di sette figli tutti alla armi; sotto, il principe Don Mario Ruspoli, padre del colonnello Marcotilli Ruspoli e del capitano Costantino Ruspoli, caduti in battaglia.



I componenti la rappresentanza ricevuta dal Duce. Al centro la vedova del martire Enzo, col figlio Giorgio, di 4 anni, e il figlio della lupa Aureliano Culi di Palermo.

I conti Carlo e Guido Macchi di Cararo, al del tenente carrista Stefano, caduto in Africa Settentrionale guidando il suo carro all'assalto; sotto, il ferroviere Achille Porciani, padre di dieci figli, dei quali sette alla armi.







# LE NAVI SCORTA

attaccata. L'attaccante può scegliere e imporre tutto ciò che vuole; può scegliere l'ora e il momento dell'attacco, la posizione più favorevole e i modi più precisi per sferrarlo, può scegliere l'arma e il modo di impiegarla, può impadronirsi a nel tempo e nello spazio. Chi è attaccato invece non può e non deve fare altro che difendersi e soprattutto difendere le navi mercantili che sono affidate alla sua protezione. Mettere arduo, dunque, quello della piccola unità di scorta, perché in sostanza l'offensiva è più conveniente della difensiva precisamente in quanto è assai più facile.

Mestiere duro, ingrato anche da un punto di vista psicologico. Quanti si fanno avanti volontari per imprese anche rischiosissime, ma di carattere prevalentemente offensivo, nelle quali giocano l'incantesimo dell'azione eroica e la speranza di indagare un grave colpo all'avversario e dove il sole del vittorioso tramonto illumina da un radioso miraggio di gloria! Non ha forse la Marina italiana tra quanti uomini occorre dedicare a questa specie di "mezzi di assalto", ai soprattanti all'imbarco sui piccoli, agli uomini maschi? Ma nella traversata della nave pensa brilli al di là di cento metri affrontate ed evitate per un'attimo di misura, l'indomani ai comandi, agli ufficiali, agli equipaggi del cacciatorpediniere, lo stesso torpediniere della corvetta, delle motosiluranti che hanno schivato miracoli di bombardieri, sostenuto mitragliamenti a bassa quota, attraversato zone infestate da ogni specie di mine, sfidato in condizioni di netta inferiorità il pericolo di insidie? Che cosa ha preparato l'indomani a questi valorosi? Forse festose, trionfali accoglienze? Forse ricompense vistose, citazioni personali, universale plauso? No, l'indomani ha preparato semplicemente una nuova e ancora più pericolosa traversata!

Eppure, anche in condizioni così oscure e dure, i marinai italiani hanno tenuto i loro posti con onore e con valore, hanno sostenuto e vinto le loro battaglie nel circostrante doloroso o addirittura tragico, talvolta persino nella impossibilità di soccorrerli. In silenzio, in ereto silenzio, sono passati quando il comandante era «passare» o quando il nemico concentrava tutto il suo sforzo su perché non passassero, nell'intento di tagliare le nostre linee di comunicazione diretta, vasta, profonda, incalcolabile, continua. Sono passati su itinerari pressoché obbligati, dove facile era per gli inglesi organizzare la vigilanza, l'india e l'offesa. Sono passati dove a noi difendeva ogni punto di appoggio, dove il nemico conosceva a memoria tutto di una maniliana base. Sono passati dove la ristrettezza delle acque cumulava in modo favorevole la densità delle offese e la scarsità dei fondi rinnovava cento volte per ogni miglio l'amaro eventualità di sentirsi squarciato lo scroto sotto i piedi dalla esplosione d'una mina. Sono passati dove tutti, sommaramente falso sarebbe dunque l'aver creduto che la guerra navale del Mediterraneo sia stata una guerra con poche battaglie, essa è stata al contrario una sola immensa battaglia nella quale rifu la gloria del marinaio italiano.

Nella guerra che si è combattuta or è un quarto di secolo, dopo appena pochi giorni gli inglesi erano padroni sostanzialmente del Mediterraneo e virtualmente di tutta l'Africa. La mirabile resistenza di von Lettow-Vorbeck nell'Africa Orientale tedesca, protrattasi fino all'armistizio in condizioni epiche, rimase un episodio glorioso ma locale, che non valse ad alterare la situazione generale. Dopo meno di un anno dall'apertura delle ostilità, grazie all'intervento dell'Italia, l'Inghilterra si assicurò poi in modo definitivo e completo il controllo del Mediterraneo e del Continente Nero. In questa guerra, tre anni non sono bastati a ridurre all'inghiottiera il controllo dell'Africa; non sono bastati tre anni né basterà il quarto a ridarle via libera nel Mediterraneo.

Questi risultati sono un tanto inaccettabili della Marina italiana, senza la quale nessuna impresa del genere sarebbe stata non che attuabile neppure lontanamente concepibile. Il tempo non cancellerà, ma darà crescente rilievo a questa immensa battaglia del marinaio italiano e al profondo influsso che essa ha esercitato, esercita e continuerà ad esercitare sulle vicende della massima guerra della storia.

GIUSEPPE CAPUTI



Un aereo inglese colpito da un «cacciatore» italiano è precipitato in mare, mentre il pilota si è lasciato nel paracadute. A destra, marinai tedeschi pronti, con ogni evento.



La nave antisommergibile nel Mediterraneo.

GIUSEPPE CAPUTI

**L**a lotta fra i cantieri anglosassoni e i saluri dell'Asse diviene sempre più intensa e decisiva, come confermano le cifre sul tonnellaggio nemico affondato e le apprensioni che si manifestano a Londra ed a Washington.

Il numero di cui il nemico dispone per fronteggiare le sue complesse ed estese esigenze si viene sempre più assottigliando: la *Reuter* recentemente riferiva che, secondo una valutazione ufficiale fatta a Washington, le perdite anglosassoni ammonterebbero ad una media mensile di circa un milione di tonnellate. Si tratta, però, di un'ammistione che peca ancora per difetto!

Dal 1941 parte nel 1942 gli affondamenti di naviglio nemico, pure in base a queste cifre, sono aumentati del 38,1%, rispetto al 1940, e del 33,7% rispetto al 1941.

Quale è il potenziale di cui il nemico disponeva in questo campo? Si calcola che l'ingilterra abbia potuto impadronirsi dall'inizio delle ostilità ad oggi, infatti, contro 12.710.000 tonnellate di naviglio norvegese, francese, olandese, greco, ecc. solo la quinta parte ha potuto essere razzata dagli inglesi. Ma è molto probabile che tale aliquota sia stata in gran parte inghiottita dai mari, nei quali operano i sottomarini dell'Asse.

Bastano da considerare i navigli americani: di essi, quali sudamericani non possono essere esercitati finora un peso notevole, in quanto solo una modesta parte è stata messa a disposizione dei trasporti anglosassoni, mentre quello degli Stati Uniti, che si calcola ad 11.000.000 di tonnellate, è stato in larga misura impegnato nei trasporti interessanti la difesa del sistema strategico statunitense.

Resta perciò da considerare la marina inglese, la cui potenzialità, all'inizio della guerra, ammontava a 21.000.000 tonnellate. Ma secondo calcoli successivi, sempre di fonte ufficiale, si ritenne che di tale potenzialità solo 18.000.000 tonnellate potessero essere effettivamente utili ai compiti della guerra.

Bastano da considerare il naviglio, di cui il nemico disponeva agli inizi della guerra, ascendente a 31.500.000 tonnellate. Sembrò alla fine del gennaio scorso, le perdite anglosassoni si potevano già far salire a 28.000.000 tonnellate, senza che si potesse prevedere la fonte nemica, per un conto così min.

Agli inizi di quest'anno, dunque, le perdite nemiche salirono all'8% di tutto il naviglio disponibile.

D'altra parte, per completare il panorama della marina nemica da trasporto, bisogna tenere conto delle nuove costruzioni. Ma, secondo le affermazioni più recenti, la metà delle perdite.

Questa a grandi linee la situazione del nemico resa più grave dal carattere delle perdite subite. Si pensi, ad esempio, che le petroliere perdute dal nemico, fino al gennaio scorso, si calcolavano a 700, per 3.100.000 tonnellate. Ora, le cifre esistenti in tutto il mondo sommano a 1.000.000 tonnellate, di cui quelle possedute dagli inglesi e dagli americani insieme raggiungono 5.700.000 tonnellate.

Pur ammettendo che tutte le petroliere norvegesi, che ammontavano a 2.117.000 tonnellate, siano passate in mano del nemico, ne consegue che anche questo naviglio che è preziosissimo ai fini della guerra sta per esaurirsi.

Il continuo aggravamento della situazione anglosassone è ora determinato dai seguenti fattori:

1. dell'intensificazione della lotta dell'Asse e del Tripartito;

2. della necessità per gli anglosassoni di mantenere dediti i rifornimenti interessanti la condotta della guerra;

3. dello scoppio di un trentennio, egli era nato nella Turchia il 21 marzo 1881, figlio di un modesto impiegato del Monte di Pietà; e il padre aveva avuto il dolore di sopravvivere alla morte del suo dilettoissimo Alessandro, che a 51 anni, — quando si pensò, avrebbe varcato la fama e non soltanto in Italia.

Forse ai profani suonerà inconsueto il nome di questo grande pioniere dell'ortopedia. Forse perché l'Augusto Murri, e tutti dovrebbero piangere quando una luce di sapere come la sua non illuminerà più la vita.

Mente organizzata, cervello inquieto e investigatore, Alessandro Codivilla, dopo una lunga e quasi trentennale permanenza nella fama e non soltanto in Italia, si era dedicato a memorie scientifiche, volte far conoscere agli altri i propri scritti, presentandosi alle accademie mediche di Firenze e di Bologna.

Nel 1906 venne inaugurato l'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, la cui direzione era stata affidata al Panzeri; ma quando quest'ultimo optò per Milano, l'incarico di sostituirlo lo ebbe il Codivilla. Allora, era, si può dire, dignità di ortopedico; ebbene, nel giro di pochi anni, malgrado una malattia che lo tormentava per poi trascinarlo alla tomba, doveva diventare il caposcuola!

La sua, tra molti altri, ebbe del prodigioso. I suoi lavori sui trapianti len-

## PANORAMI ECONOMICI

# LOTTA FRA IL SILLUR E I CANTIERE

di correre ai ripari. A Londra, dopo il fallimento dell'apposta commissione minima da Churchill per studiare i mezzi maggiori atti a combattere i sottomarini, si propone la costituzione di un ministero per la guerra contro i sommergibili, come se superare la minaccia in atto fosse compito di un nuovo dicastero, superiore alla cura di un sottosegretario!

A Washington si invocano misure più o meno analoghe, e soprattutto la creazione di un comando generale coordinato anglo-americano per una drastica controffensiva contro i sottomarini degli Asse.

Altro mezzo che si vorrebbe porre in atto è quello di destinare il naviglio disponibile solo ai compiti strettamente indispensabili, da fornire il più possibile in ingilterra, si sa che con questo scopo sussistono una contrazione dei consumi civili e sulla possibilità di ritirare molti locali ed interne di produzione.

Si pensa altresì ad un sviluppo potenziale delle nuove costruzioni. Però, non si nasconde che i cantieri non possono essere attrezzati in maniera adeguata alle necessità, in quanto il loro funzionamento è ora quasi esclusivamente limitato all'attività di riparazione, si aggiunge inoltre che molti dei loro cantieri, di cui uno, l'ingilterra, è non dovuti chiudere a suo tempo per disposizioni superiori.

Da allora molti di essi non sono stati più riaperti, e se sono stati rimessi in attività hanno poco scuramente reso, in quanto erano disadattati a lavorazioni pesantemente attrezzate. A ciò si aggiungono la durata dei dispendi e la mancanza delle necessarie materie prime, e della scarsità di una mano d'opera veramente ed esclusivamente specializzata. Inoltre gli anglosassoni cominciano a temere che una crisi degli equipaggi determinata dalle gravi perdite, senza dire poi della perdita degli equipaggi che non sono attirati dai gravi rischi che loro incombono, anche se la società di assicurazione anglo-americana elevano i premi di imbarco.

Di fronte a questi fatti negativi per il nemico, vi sono i fatti positivi per l'Asse, i quali sono costituiti dalla crescente potenzialità dell'Italia e della Germania nei mezzi da mettere a disposizione della guerra al naviglio nemico. Questi mezzi sono costituiti anzitutto dai sommergibili. Il «Daily Express» ha riconosciuto proprio in questa guerra che la Germania può oggi disporre di un numero di sommergibili assai più grande di quanto di cui l'Ammiraglio Von Tirpitz disponeva nella guerra mondiale del 1914-18, che stava — come è noto — proprio per deciderli in questo campo.

Alla potenzialità germanica bisogna aggiungere quella dell'Italia e del Giappone, che formando con il Reich quel Tripartito, che ha allargato i fronti di guerra, sono operanti in tutti i settori.

Altro fattore è costituito dall'aviazione, la quale sta sviluppando le sue guerre marittime a ritmo crescente. Solo l'Armata Azzurra italiana ha affondato durante questo conflitto ben 138 navi mercantili e 138 ne ha danneggiate; e ciò senza calcolare le perdite inflitte al nemico nel suo naviglio militare.

Questi sono i fatti schematicamente indicati, che operano nel quadro della guerra. Ma bastano delle conclusioni, che ne escono, a anticipare il nemico e a pensare con un naviglio che si assottiglia sempre di più, proprio quando dovrebbe affrontare compiti più estesi e decisivi.

GENNARO E. PISTOLESE

## ALESSANDRO CODIVILLA CREATORE DELL'ORTOPEDIA ITALIANA



Il grandioso sanatorio di Cortina d'Ampezzo intitolato al nome di Alessandro Codivilla, il creatore dell'ortopedia italiana. - A destra il ritratto del Maestro.

N Bologna, «la dotto», un'accorta di scienziati ha onorato, in questi giorni, la memoria, e con la memoria la gloria, di Alessandro Codivilla, il creatore dell'ortopedia italiana.

Scoperto da un trentennio, egli era nato nella Turchia il 21 marzo 1881, figlio di un modesto impiegato del Monte di Pietà; e il padre aveva avuto il dolore di sopravvivere alla morte del suo dilettoissimo Alessandro, che a 51 anni, — quando si pensò, avrebbe varcato la fama e non soltanto in Italia.

Forse ai profani suonerà inconsueto il nome di questo grande pioniere dell'ortopedia. Forse perché l'Augusto Murri, e tutti dovrebbero piangere quando una luce di sapere come la sua non illuminerà più la vita.

Mente organizzata, cervello inquieto e investigatore, Alessandro Codivilla, dopo una lunga e quasi trentennale permanenza nella fama e non soltanto in Italia, si era dedicato a memorie scientifiche, volte far conoscere agli altri i propri scritti, presentandosi alle accademie mediche di Firenze e di Bologna.

Nel 1906 venne inaugurato l'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, la cui direzione era stata affidata al Panzeri; ma quando quest'ultimo optò per Milano, l'incarico di sostituirlo lo ebbe il Codivilla. Allora, era, si può dire, dignità di ortopedico; ebbene, nel giro di pochi anni, malgrado una malattia che lo tormentava per poi trascinarlo alla tomba, doveva diventare il caposcuola!

La sua, tra molti altri, ebbe del prodigioso. I suoi lavori sui trapianti len-

dici, sulle lesioni congenite, sulla tubercolosi ossea, sulla pseudoartrosi e sugli accordamenti portarono, d'un balzo, in primissima linea, il suo nome nei più esigenti ambienti scientifici internazionali. Nell'architettura, riformò i piani operatori e nella manualità artistica dell'esecuzione, egli aveva rivelato qualità sorprendenti, spesso eccezionali. Tra tutti il Maestro e si annunziava già un uomo con un naviglio che si assottiglia sempre di più, proprio quando dovrebbe affrontare compiti più estesi e decisivi.

Geniale, Codivilla si rivelò anche come chirurgo: il suo sistema della gastroenterostomia nella cura delle ulcere duodenali e la sua chirurgia del sistema circolatorio gli approfondirono e gli allargarono la fama. Ora è imminente la pubblicazione dei suoi scritti medici.

Un grande sanatorio, propaganda montana dell'Istituto Rizzoli, perpetua, a Cortina d'Ampezzo, il nome di questo insigne scienziato che Giovanni Pascoli aveva definito il «canto dei mitrali».

GUGLIELMO BONUZZI





Una grigia atmosfera incornicia i rosti dei più svariati lavori che la fattiosa opera dei deportati russi non riesce a condurre a termine.

## SULL'ISTMO DELL'AUNUS CITTÀ SCONOSCIUTA CITTÀ RINATA

Aunus, marzo

**D**OPO l'evanescenza vittoriosa dell'autunno 1941, Sverdlovsk, russo, Podporoski venne chiamata in «città sconosciuta». La conquista di Sverdlovsk era una sorpresa per le truppe sibiriche. Si credeva di trovare, di fronte ad un villaggio, un «sospeso» una «città» che, dopo la guerra, sarebbe stata, ma corrispondeva ad una zona «industriale» «vittoriosa» la cui esistenza non era nota. Come si cominciò a comprendere che sull'istmo dell'Aunus i Russi avevano intrapreso grossi lavori, soltanto quando scoppiò la guerra contro l'Unione Sovietica, i

primi ricognitori finnel portarono al loro Comandi stupefacenti dimostrazioni della trasformazione di Sverdlovsk. «Città sconosciuta». Non manca la retorica, nella delusione Biografia tuttavia ammette che ignorare una città situata a poca distanza dai «fronti» condurre non è di tutti i giorni tanta la cura dei Russi nel mantenere il segreto.

L'istmo dell'Aunus — ossia, la striscia di terra compresa fra Ladoga ed Onega — è di grande importanza. Strategicamente, costituisce un'indiretta difesa di Pietroburgo e della Russia settentrionale; inoltre, il fiume Syvri che lo attraversa, fa parte

della via d'acqua Golfo di Finlandia-Mar Bianco. Alla cui continuazione era stato provveduto mediante la costruzione del Canale Stillo, per risparmiare alle navi russe di qualsiasi tonnellaggio il giro obbligato del Sund e del Capo Nord. Industrialmente, l'istmo è caratterizzato dalla presenza del grosso fiume, emissario dell'Onega, che si presta a sfruttamenti in grande stile. Politicamente, la zona dell'Aunus segna il vero confine etnico tra Finlandia e Russia: ad occidente la popolazione è di razza caucasica; ad oriente russa, salvo le inevitabili reciproche infiltrazioni.

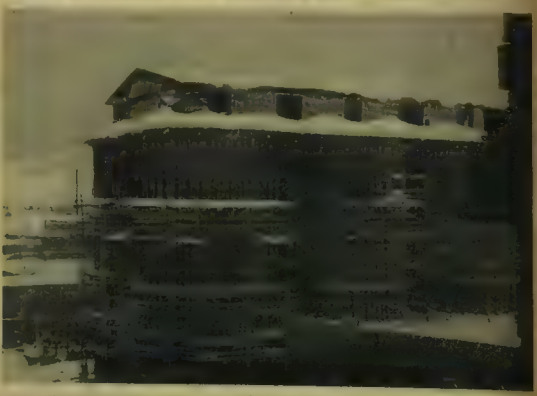
L'intera zona industriale è «adusi nelle mani dei Finnici. D'inverno, il fiume (che, oltre il Ladoga, si chiamerà Neva per attraversare poi Pietroburgo) si trasforma in una splendida pista ghiacciata, liscia, regolare, inimmaginabile, tale da poter essere percorsa da qualsiasi veicolo. È la pista si svolge nel cuore della zona più vitale dell'Aunus, appunto perché, sull'istmo, quasi tutto era stato progettato in funzione del fiume.

I villaggi lungo l'istmo sono stati sgrinziti dalla popolazione civile in quanto troppo vicini al fronte da cui, spesso, distano soltanto qualche chilometro. Presso il fiume, imponenti costruzioni dalle forme strane, sagome scure, si stagliano contro il bianco della neve; torri, pali, antenne, serie di baracche, di case. La «città sconosciuta» era sorta attraverso l'opera dei deportati politici russi che i sovietici impiegavano per lavori pesantissimi, cui è difficile resistere. Sembrano condannati vi morivano, come attestano le ampie fosse comuni di alcuni chilometri del l'istmo. I lavori durati dieci anni, consistettero soprattutto nella costruzione di tre grandi centrali elettriche, di cui una (quella di Lohjanpelto) venne portata a termine, la seconda (quella di Syvri) iniziata, mentre la terza rimase allo stato di progetto. Accanto a questi lavori basilari, altri ne vennero intrapresi, per creare nell'istmo, attorno a Syvri (dove gli abitanti aumentarono da duemila a trentamila) una completa zona industriale. Ma questa seconda parte del progetto ebbe cattivo esito: la maggioranza dei relativi lavori procedeva con grande lentezza, né venne sfruttato il notevole ausilio rappresentato dalla ferrovia Pietroburgo-Murmanck.

La neve, la mancanza di popolazione civile, la silenziosità di Syvri sommersa dall'inverno e dalla guerra, segurarono in ciò la vana impressione d'un mondo tetra,



La stazione di Syvri, la città che i russi chiamavano Podporoski, sorta a poca distanza dal confine finlandese, sulla linea Pietroburgo-Murmanck, è rinata, intatta nonostante la guerra. A destra: la grossa mole di una fabbrica di cemento per la costruzione della quale vi impiegava abbondantemente il segname delle foreste dell'istmo di Aunus.





Presso la scuola di Syvärì fu aspramente combattuto e l'edificio reca evidenti le tracce della lotta; muri sfondati, annesso divelto.



Una strada di Syvärì coperta di neve. - Sotto, donne careliche al lavoro in un panificio dell'Aunus per le necessità dell'esercito e della popolazione civile.



congelato, spento. Viceversa, a non grande distanza da Syvärì, nella città di Aunus — il capoluogo dell'istmo. — dopo l'ondata della guerra è tornata rapidamente la vita. La popolazione, in gran parte cavellia, non ha abbandonato le sue case; ma, al contrario ospitato quasi tutti i profughi delle zone del fronte. I Finnici vanno orgogliosi dell'ordine che, con molta celertà, hanno saputo ricondurre ad Aunus. La minuscola percentuale di popolazione russa vi è stata trattata generosamente; i Carelici hanno subito collaborato coi Finnici redentori, dei quali a parte qualsiasi considerazione politica o qualsiasi teoria etnografica essi sono indiscutibilmente i fratelli. Basta osservare i caratteri somatici dei Finnici e dei Carelici per scorgere in entrambi, nettissima, l'origine mongola, tale da differenziarli radicalmente dai Russi.

Ad Aunus, non fantasmi di costruzioni, non larve di progetti, non tombe comuni di deportati. Ma, semplicemente, l'inizio di una nuova vita, fondata su basi semplici, familiari, e quasi, rozze, come l'addio a questi fondi delle foreste. Per quanto stesso, Aunus non era altro che un primitivo centro careliano, innumerosissime case di legno, sparse lungo chilometri e chilometri d'una sola strada trascurata dai sovietici che solo s'interessavano a Syvärì. Ora bisogna costruire e, spesso, prima di costruire, distruggere. La civiltà fa capolino ad Aunus attraverso a luce elettrica, la posta, un servizio d'autobus con la Carelia occidentale; vi sono stati organizzati magazzini di viveri, una farmacia, un panificio; molte donne, inquadrate dai Finnici, prestano la loro opera in laboratori dove si cerca di supplire alla scarsità dei tessuti utilizzando stracci d'ogni genere. Siamo ancora ben lontani dai risultati definitivi, tuttavia si lavora con volontà, anche per reazione al buio.

Una novità creata ad Aunus dai Finnici: la clinica pediatrica. Ma, di questa clinica, dei suoi miseri bimbi — orribile, commovente spettacolo — parleremo un'altra volta.

(Foto dell'autore)

LINO PELLEGRINI



Le donne e le ragazze di Aunus vengono impiegate in svariate lavorazioni e l'opera loro si svolge in una atmosfera di serietà ignota durante il periodo della dominazione bolscevica. - Sotto, il confronto fra il volto della donna che lavora in primo piano, e quello di colui che le sta dietro, mostra la differenza fra la razza slava e la finnica la quale ultima rivela i caratteri della razza mongoloide.





# LA TRASLAZIONE DEL CORPO DI SAN DOMENICO



**P**ENSO che i Bolognesi più che il titolo di « crassa » ambiscano che alla loro bella città rimanga nel futuro secoli quello di « dotta » che assai più e veramente si merita se si pensa a quanto essa rappresenta nella storia della cultura per l'importanza che ebbe sempre nella divulgazione, in Italia e fuori, dello studio d'ogni scienza e diciam pure d'ogni letteratura, che, a tal proposito, l'antico Studio bolognese può più d'ogni altro ateneo vantare di aver avuto il maggior numero di scolaristi di terre straniere, soliti chiamati dalla celebrità dei maestri e dalla pittoresca bellezza della città e dei colli che le fanno corona.

Ma chi, come me, ami il solitario vagabondaggio nei più remoti angoli delle metropoli per spiare nel silenzio delle ore crepuscolari la suggestività nascosta dei vetusti palazzi e delle discrete verdi melodie dei giardini, scoprirà che a Bologna assai bene s'addice anche il titolo di « romantica », per quell'atmosfera di pace e di poesia che ovunque magicamente vi ispira. Ed eccomi oggi, mentre suona l'Angelus al trecentesco campanile poco discosto, in questa deliziosa piazzetta di San Domenico in cui non sai se maggiormente teatri alla vista delle architettoniche bellezze dell'antica basilica che ti stia innanzi ed a quella delle alberate appena in fiore che lo fanno religiosamente corona.

Qui, tra pochi giorni, folle di credenti si porteranno in più pellegrinaggio ad adorare le rimanenti spoglie di uno fra i più grandi santi e Dottori della Chiesa, San Domenico, il quale, or non sette secoli e più, Bologna sceelse per fondarvi uno dei suoi principali monasteri, a Bologna sparse il profumo della sua carità, del suo forte ingegno, del suo cuor generoso, a Bologna, infine, esalò santamente l'anima a Dio. Prudenza ha indotto questa Intendenza delle Belle Arti di mettere al sicuro da eventuali incursioni aeree del barbaro nemico, insieme ai tesori d'arte che compongono l'Arca meravigliosa del Pisano, le venerande reliquie del Santo Patriarca in essa custodite. Dice bene il manifesto che i Padri Domenicani hanno lanciato con fervore di giusto entusiasmo al popolo bolognese: « Col verrà alla luce, dopo lunghi secoli di nascondimento, la grossa cassa di cipresso in cui i nostri Padri chiusero le ossa di S. Domenico, emananti grazie e fragranze di Paradiso, i nostri occhi avranno la sorte di vedere uno dei più ambiti tesori di Bologna e del mondo intero e a noi sarà dato di toccare e di baciare quell'urna venerata che dal 1287 custodisce, chiusa nell'Arca marmorea di Niccolò Pisano e di Niccolò dell'Arca, di Alfonso Lombardi e di Michelangelo.

Non v'è buon petrocinolo di almeno media cultura che non conosca la storia di colui che, secondo il giudizio di Dante,



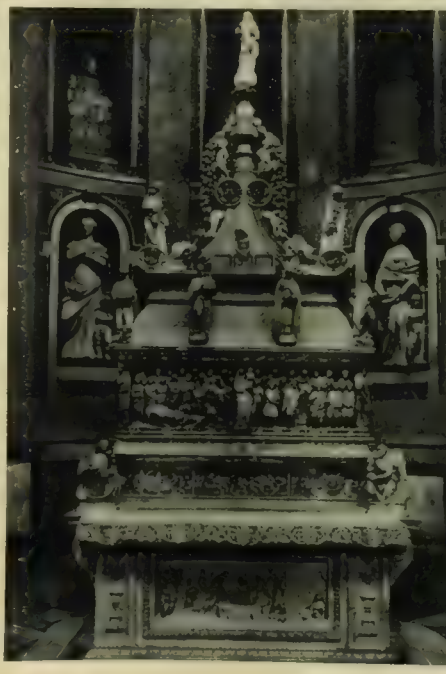
Busto di San Domenico, opera di Niccolò dell'Arca. A sinistra e a destra due angeli candelabri scolpiti il primo dallo stesso Niccolò dell'Arca, e il secondo da Michelangelo. - Sotto, la tomba che nel tempio dedicata al suo nome, da oltre seicento anni custodisce lo spoglio di uno dei più grandi santissimi d'Italia, Domenico.



cultivare il suo vivace ingegno attingendo alle profonde e limpide sorgenti della teologia presso lo Studio di Valencia, dopo essere stato illuminato dei mali del suo tempo dall'immacolato Don Diego d'Azavedo che lo accompagnerà fino al suo estremo esilio, ed aver consacrato la sua vita a Dio nel capitolo riformato di Olanda, dove si può dire che finisca la storia del suo alto spirito, Domenico inizierà il suo santo apostolato per il mondo. Peregrinando dalle terre di Linguadoca alla Danimarca, da Roma grande, dove posa le pie labbra tremanti sulla tomba del magistro Piero, all'abbazia di Clonau, uno dei più celebri monasteri della Cristianità dove lo spirito di San Bernardo ancora aleggiava; da Montpellier, dove egli diventerà Fra Domenico, uomo del Signore veramente, istitutore dell'Ordine dei Frati Predicatori, a Carman, a Tolosa, a Reims, a Caesarea, a Verfeuil, a Fanjeux, a Montreuil, luoghi tutti dove il beato servo di Dio convertirà alla Fede con la sua dolce suavità parola mistale e migliaia di eretici Albigesi. E presso l'umile santuario della Vergine di Proville, tra le colline del Pirenei, edificherà con l'aiuto del vescovo Folco, monaco clisteriano, anima purissima, il famoso monastero che ospiterà le prime Suore Predicatrici e diventerà perciò il primo centro delle istituzioni domenicane.

Noire-Dame di Preuille! ecco il luogo prediletto da San Domenico Santa Maria degli Angeli! ecco l'angolo della terra prediletta da San Francesco. Entrambi avevano iniziato la loro vita pubblica con un pellegrinaggio a Roma. Entrambi vi ritornarono per pregare papa Innocenzo III affinché approvati gli Ordini da loro fondati. E ad entrambi papa Onorio III confermerà con apostoliche bolle i loro istituti. Ed entrambi formeranno di tre Ordini una sola potenza a difesa e gloria di Dio. Ed entrambi saranno dichiarati Santi dallo stesso pontefice Gregorio IX. E sulle loro tombe fioriranno i due più grandi fiori di tutti i secoli: San Tommaso su quella di Domenico e San Bonaventura su quella di Francesco. Non si conoscono. E Dio volle che un giorno, durante il quarto Concilio Laterano in Roma, s'incontrassero in una chiesa dell'Urbe. Narra la storia che Domenico, sotto il misero saio di mendicante, riconoscesse la serafica figura di Francesco quale gli era apparsa in sogno la notte precedente. Gli corse incontro e se lo strinse con santa effusione fra le braccia esclamando: « Tu sei il mio compagno e camminerai insieme con me. Stiamo uniti e nessuno contro di noi prevarrà ». Settecento e più anni non passati da quel giorno e Domenicani e Francescani, uniti nello stesso spirituale abbraccio, continuano ad esercitare con la stessa santità di opere e di esempi il loro benefico apostolato nel mondo.

Quante altre dolci fatiche, quante altre lotte, quante altre vittorie, nella vita del Nostro, fino alla fondazione del convento di S. Romano a Tolosa, di S. Silo e di San Sa-



in piccoli tempo gran dottore si fu  
Nato nel 1170 in terra di Spagna  
tegl'era della nobile schiatta dei  
Guzman dove, appena adolescenziale,



bles a Roma, di S. Giacomo a Parigi, di S. Nicolò a Bologna? E quanti quanti miracoli fino alla costituzione regolare del Frate Domenicani Predicatori? Si legge il sovissimmo libro di Padre Lacordaire e si avrà tutta la mirabile vita di San Domenico. Ma poteva egli chiudere gli occhi, alla fine della sua santa fatica, senza rivolgerli ancora una volta alle colline di Roma, santa, senza riporre i suoi piedi sulle vie del Celio e dell'Aventino? Fu l'ultimo viaggio del Nostro. Il 30 maggio 1221, di della Pentecoste, giorno fissato per la celebrazione del secondo capitolo generale dell'Ordine, Domenico rientrava a Bologna. Giunto sulla soglia del suo San Nicolò vide che si stava innalzando un'ala del convento per ingrandire le celle. Se ne dolse assai e la storia narra che disse ai suoi frati: «Costi presto volete abbandonare la povertà e fabbricarvi dei palazzi?». E ordinò che cessassero i lavori.

Ma una mattina di fine luglio, dopo aver trascorso tutta la notte a preparare nel piccolo oratorio del convento bolognese, fu portato avvenuto nella sua cella. Volle essere adagiato ventito sopra un ruvido sacco. Non lamenti, non gemiti, ma giuliva rassegnazione. Il male progredì nei giorni venturi. Sentì la fine. Ai fratelli piangenti che lo contornavano volle dire parole di bontà, di fede, di perseveranza: «Servite il Signore con tutto il fervore dello spirito... crescite sempre in virtù...». Ebbe una pausa; poi proseguì con un lieve sorriso sulle labbra bianche: «Quantunque la divina bontà m'abbia preservato fino a questo momento da ogni sofferenza, pure vi confesso di non esser riuscito a liberarmi dall'imperfezione di tro-

A sinistra, particolare della tomba di San Domenico: la resurrezione del giovane Ortini.



Qui sopra, il Chiostro dei Morti, nel convento dei Frati Domenicani in Bologna. Di fianco, il miracolo del libro di San Domenico: le fiamme dagli eretici non si abbruciano. (Particolare della tomba del Santo).



var più piacere nel conversare con donne giovani, che con donne attempate». Ma i fratelli continuavano a piangere. E Domenico disse loro: «Perché piangete? Dal luogo dove andrò potrò giovarvi assai meglio che non l'abbia fatto io». E soggiunse, ormai con debolezza voce: «State pronti...». E un momento dopo: «Incominciate...». E i fratelli iniziarono la preghiera e Domenico pregò con loro. Giunti alle parole: *Veni in me, o santi di Dio, venite incontro a lui, o Angeli del Signore: prendete l'anima sua e portateci al cospetto dell'Altissimo*, le sue labbra fecero un'ultima mossa, le sue mani si levarono al cielo e ricaddero. In tal modo morì Domenico, maestro della predicazione, il 6 agosto dell'anno 1221, al mezzogiorno.

Le sue Reliquie oggi trasmano dalla aurata cappella dove riposarono per settecent'anni, tra folle onanti in profumi di incensi, al buio sotterraneo che i pietosi fratelli han loro preparato sotto l'altare dell'oratorio capitolare del convento. Vorrei che anche qui seguessero le spoglie del Santo, i versi danteschi!

Domenico fu detto: ed io ne parlo  
Si come dell'agricola che Cristo  
Elesse all'orto suo per aiutarlo.

GINO CUCCHETTI





Bernardino Palazzi: « Donna lombarda ».



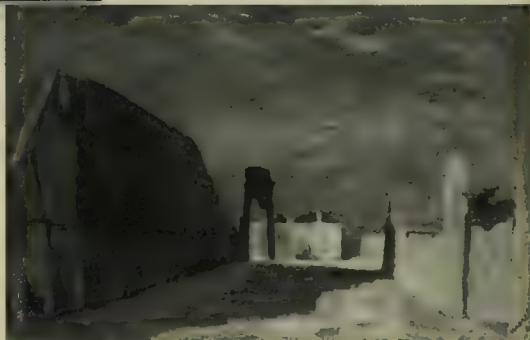
Cleto Tomba: « Lina ».

## ARTISTI IN VETRINA

**F**ICHI e melarance, pesche e fichi, mele e mandorle, ne seducono tanto Bernardino Palazzi quanto le donne. Specie in antico, vi furono dei pittori, come per esempio i meridionali Ruoppolo e Recco, che da un semplice grappolo d'uva trassero i colori del più variopinto paradiso terrestre. Palazzi invece non s'inbria facilmente davanti alle fosforescenze della natura morta. Fra tanta varietà di scelta che gli presenta il mondo, al massimo, lui, natura cordiale ed affettuosa, può interessarsi di qualche amico: ecco alla galleria Gian Ferrari il ritratto dello scultore Mazzolani vivo e parlante. Ma la donna non troppo esile ma più spesso formosa e lontanamente tintorettiana, al fiume od al mare, nuda od in costume, sul divano o tra i fiori, ha la facoltà d'aprire la primavera nell'animo del Palazzi. Allora il suo pennello, agile, virtuoso, si, ma mal scaltro e bugiardo, anzi sempre spontaneo ed innato, si esprime con maggior efficienza specie col co'ore. Le carni rosee dei nudi pieni, splendono alla luce solare e persino i costumi di folclore nelle simpatiche donne nazionali, acquistano una delicata fragranza coloristica. Alcuni nudi all'aperto su gli sfondi verdi, quasi si trasfigurano, no adopiandosi in una pittura che sembra un arazzo; altre composizioni nei dinanzi appaiono diventano si evanescenti che quasi svaporano nel fantastico; insomma un non so che di serio e di profumato conferisce carattere ed anche poesia alle migliori opere del Palazzi.

Poche tele scelte espone Enzo Morelli alla galleria del Milione. Ma da queste s'indovina che la pittura del nostro espositore si è come ingrassata in una materia che su la tela quasi diventa carne; tanto è abbondante, densa e soffice. Di solito Morelli, in quei suoi tipici toni delicati ed un po' cenericci, si limitava al piacere pittorico quasi fine a se stesso. Ed aveva ben ragione di fidarsi delle sue doti di pittore. Ma ora il nostro artista gusta anche la scena: infatti nel taglio del quadro ogni agguata visiva quasi trasfigurata, con giusto equilibrio e senza astrazioni, nell'immagine così detta « metafisica ». Ecco, nella tale del Morelli, aprirsi lo « spettacolo » vice. Ecco, nella tale del Morelli, aprirsi lo « spettacolo » vice. Ecco, nella tale del Morelli, aprirsi lo « spettacolo » vice. Ecco, nella tale del Morelli, aprirsi lo « spettacolo » vice.

Entrando nell'altra ala della stessa galleria del Milione ove sono espese opere di Virgilio Guldi, si ha l'impressione



Enzo Morelli: « Porta della Pieve ». - Sotto: « Il pesce nero ».

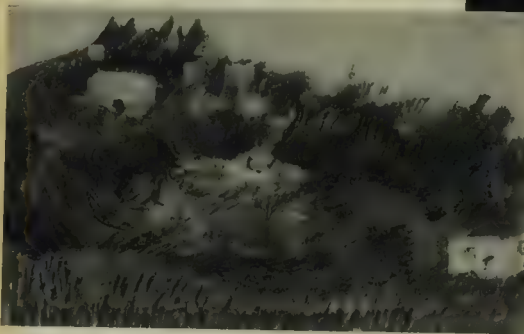




Virgilio Goldi: « Ritratto di ragazzo »



Armando Baldinetti: «Figura»



Alfonso Gatto: «Paesaggio del lago», - Sotto: «Piazza Cavour».

[illegible][illegible]

Ma dobbiamo ormai chiudere la nostra nota. E vogliamo chiuderla con un caso eccezionale: Alfonso Gatto, poeta e scrittore fra i migliori dell'ultima generazione, si è preso per tema la qualità di pittore alla galleria dell'Annunziata. Si tratta di una documentazione d'interesse psicologico favorita dall'occasione di presentarsi al pubblico nella sua purezza co- ingenuità agli orientamenti degli « infantilisti » che hanno dominato il principio del nostro secolo. Nell'insperato cadere fanciul'esce del Gatto, questa sua verginità, in questi chiarori estremamente delicati e quasi risonano mal a diventar pittore, ancora una volta noi riconosciamo un autentico poeta. Nella Casa dell'innamorata si vede un balcone, una finestra, un pallone e nulla più...

VINCENZO COSTANTINI



# MASTRE D'ARTE ROMANE

DIPINTI E DISEGNI DI CARMELO BORG PISANI

**L**A figura del martire maltese Carmelo Borg Pisani, diventata popolare in tutta Italia, ha un valore più latino a Roma, dove il giovane eroe, come già Oberdan, ha trascorso come studente gli ultimi anni della sua breve esistenza.

Sono note le vicende per le quali il Borg Pisani, nonostante che come maltese fosse considerato suddito britannico e non avesse obblighi di leva, chiese e ottenne di essere arruolato nelle file dell'esercito italiano. Impegnato poi in una rischiosissima impresa di guerra, catturato dagli inglesi e sottoposto al giudizio della Corte Marziale, rifiutò di fronte ad essa i suoi sentimenti di italianità e sfidò il plotone di esecuzione al grido di « Viva l'Italia! ».

Pure non avendo terminati i suoi studi all'Accademia di Belle Arti che aveva interrotto, nel proclino di conseguire il diploma, per la chiamata alle armi, aveva preso parte ad alcune esposizioni, fra le quali la Mostra Sindacale degli Artisti del Lazio. La Mostra degli Istituti di Istruzione Artistica, la Mostra di Malta evitata a Roma nel 1941, nonché a mostre di carattere locale nell'isola natia.

I professori e i suoi compagni dell'Accademia di Belle Arti di Roma ora intitolata al suo nome, ricordano il giovane maltese, serio, mediativo, che attendeva con zelo ai suoi studi e che quasi con geloso riserbo custodiva nel cuore quei sentimenti di amore per il nostro paese che dovevano prorompere impetuosi in una gesta della cui pericolosa gravità era consapevole.

In omaggio alla sua memoria, la Galleria di Roma, nella mostra di un gruppo di artisti, ha dedicato una parete ad alcuni suoi dipinti e disegni: sono studi di accademia che hanno più che tutto un valore storico e psicologico, ma che denotano tuttavia nel Borg Pisani una felice disposizione per l'arte alla quale intendeva dedicare il suo intero e il suo spirito.

Accanto a questa mostra commemorativa, la Galleria di Roma presenta le opere di sette artisti appartenenti a regioni diverse: cinque pittori e due scultori. Il pittore caprese Raffaele Cestello, causa inferociti aerei e disguidi ferroviari, ha dovuto limitarsi a una mostra di fortuna, presentando, in luogo di dipinti, una serie di disegni — composizioni di paese, mare e animali — in cui riafferma le sue qualità di disegnatore. Arnaldo Chiarocchi, marchigiano, incisore di grande stile, espone una ventina di lavori di soggetto vario, di un delicato gusto chiaroscurale. Lorenzo Michel-Giotti, romano, allievo di Peruzzi, oltre diversi dipinti in cui va affermando una sua personalità presenta alcuni disegni. Dipinti e disegni presenta pure il ferrarese Giorgio De Vincenzi, artista fantasioso e pieno di risorse. Ferruccio Pizzanelli, toscano, il quale, dopo un periodo di arte decorativa si è dedicato alla pittura di cavalletto, ha qui una serie di quadri di una sobria delicatezza.

La scultura è rappresentata degnamente alla Galleria di Roma da diverse opere, fra cui alcuni ritratti, di Aurelio De Felice, umbro, insegnante all'Accademia di Belle Arti, e da alcune terrecotte di Francesco Schirilli, siciliano, morto recentemente a soli ventisei anni.

Una mostra di un altro gruppo di giovani artisti è stata aperta alla Galleria delle Terme. In cui sono presenti tre pittori, che vengono segnalati come autodidatti. Palmetto di Fabio, abruzzese, Renato Foresti, napoletano, e Antonio Vangelli, romano, i quali espongono opere di vario soggetto e di diversa intonazione. Notevole la mostra di Achille Sfructu, la cui pittura ricorda quella di Mafai e di Scipione: egli presenta, fra l'altro, un quadro « Le Muse », preferibile ad un altro intitolato: « Le donne petliche ». La pittrice Linda Puccini nelle sue opere rievoca un mondo domestico: narce di cavalletti di cartone abbandonati dopo il gioco, di manichini desolati, di burattini appesi al filo in una attesa lunga e triste.

In questo gruppo la scultura è rappresentata dalle opere del siciliano Giuseppe Pirrone, che offre alcuni ritratti psicologici trattati con dell'esterza di sentimento non dissimile da arcaica, e un San Francesco stilizzato in modo originale.

Alla sede degli Artisti e Professionisti una mostra interessante è



Borg Pisani: « L'eterna ».

quella del pittore vicentino Otello De Maria, che ha studiato all'Accademia di Firenze alle scuole di Carena e che ha già partecipato a diverse esposizioni. In questa mostra romana egli presenta una quarantina di lavori tra dipinti e disegni: paesaggi di Volo d'Antico e di altri luoghi foggasari e una tavolozza robusta e bene intesa, figure e ritratti di acuta espressività e una serie di impressioni romane con una interpretazione personale degna di rilievo.

Alla Galleria dello Zodiaco sono riapparsi diversi artisti del gruppo romano che hanno già esposto recentemente nella stessa saletta di via Romagna e al « Babuino ». L'attività maggiore di questa mostra è data da quattro disegni di Scipione, fra cui un autoritratto veramente magistrale degno dell'artista scomparso.

Alla Galleria del « Babuino » una mostra personale di Ennio Pozzi, pittore fiorentino, a una « personale » di Arturo Peyrol, con dipinti e disegni che hanno interessato in modo particolare data anche la personalità dell'artista, il quale, oltre uno dei più noti e battagliatori fra i giovani pittori romani, è anche un vivace critico d'arte.

Della pittura contemporanea e moderna passiamo a cinque artisti del Settecento, le cui opere sono esposte a Palazzo Massimo per iniziativa di « Antiquaria », la quale aveva predisposto le mostre degli anni precedenti riguardanti artisti veneziani e di altre scuole e regioni. L'attuale mostra riguarda maestri come il bolognese Giuseppe Maria Crespi, il senese Alessandro Magnasco, i lombardi Jacopo Ceruti, Giuseppe Bazzani e fra Vittore Ghislandi.

G. B.



Otello De Maria: « Pannaggio ».



Giuseppe Pirrone: « Maschiola ».













# LA STRADA DI ATTILA

## Romanzo di ARTURO ZANUSO

### XVI

— Certo, tutto finito. E non solo fra voi, ma fra i vostri uomini, fra la gente della vostra contrada, che da anni per colpa vostra è divisa da terribili odi. La pacificazione e il buon accordo dipendono ora da voi, e se non farete il vostro dovere, dovete renderne conto al Signore.

Mentre stava parlando così, si udì cigolare la porta, e subito dopo sullo spigoloso apertosi fece capolino la Rigo.

— Avanti, avanti! — gridò don Robosmo.

La donna, che essendo assai mite non aveva visto chi fosse l'altra persona, spalancò la porta e venne avanti. E la Balpese che al primo momento era rimasta indecisa, le si avviò incontro aprendo le braccia. Ma questa non aveva nemmeno fatto in tempo a dire: « le vi doman... » che l'altra la riconobbe, e sgranati dapprima gli occhi stupefatta, come non credesse a quel che vedeva, volò poi di scatto le spalle.

— Donna, fermatevi! — tonò il parroco, — La Balpese vuol domandarvi perdono, e voi alla vostra volta dovete chiederlo a lei.

— Sì, — trovò la forza di dire la vecchia, — dobbiamo fare la pace. Parve che la Rigo fosse stata colpita con una mazzata: si dondò di qua e di là, senza più riuscire ad allontanarsi.

Finalmente la sua bocca si mosse:

— Il vescovo?

— Il Signore, ve lo ordina. L'accento, il fare di don Robosmo era imponente. Egli s'era sentito d'essere qualcosa di più di un uomo, allora. Per merito suo, o per suo mezzo, duecento persone avrebbero dimenticato l'odio; la pace sarebbe tornata. Un solo ovile e un solo pastore.

— Via, che attendete? — seguì. E fatti due passi si mise equidistante dalle due donne incitandole ad avvicinarsi.

La Balpese, che all'atto della Rigo era sentita svanire la propria buona disposizione, e stava ora in tutta imbronciata, borbottò — lo volevo, lo... ma ora stà a lei, se vuole.

— Andiamo, andiamo, — disse il prete: — voi il proproposito l'avete già fatto e la Rigo non aveva capito. Vi domanderà scusa anche di ciò... Nevever, voi?

— Io? — sussurrò la Rigo. — Non ho capito bene, ma se... — Via, via! abbracciatevi! — E il gesto del prete fu quello del Dominus vobiscum, allargato alla massima ampiezza delle braccia.

La Rigo era diventata pallida pallida, e teneva il capo chiso. Sollevò lentamente la testa e disse con un filo di voce: — Allora... lo vi domando scusa.

Un lampo di soddisfazione brillò negli occhi della Balpese. Ella si raddrizzò,

quasi che una forza nuova di gioventù si fosse impadronita del suo corpo e del suo spirito, e disse con quel tanto di voce sicura permeabile dalla mancanza dei denti: — Anch'io ti domando scusa.

E infine le due donne straricando con l'aiuto del bastone si mossero incontro, l'una superba e l'altra dimessa. Ma quando esse furono vicine vicine, nell'abbraccio si congiunsero due vecchiette, soltanto due povere vecchie tremanti e commosse; e le lagrime, spuntando dalle loro ciglia, inumidirono gli occhi ci-sposi e corsero giù per le gote raggrinzite.

Don Robosmo sorrideva in ammirazione di loro e della propria opera.

— Anzitutto, dovete convincere i vostri uomini ad abbandonare ogni sentimento di odio e di vendetta. Tutta la contrada deve tornare unita come lo era un tempo.

— Oh, certo, — disse la Balpese — E per questo, lo credo che sarebbe opportuno consacrare questa pace con un'opera comune, un'opera che dimostri a tutti che vi siete riconciliati come uomini e come cristiani.

— Che cosa si potrebbe fare? — chiese la Rigo.

— Ecco, lo ho pensato, — disse il prete: — con un prete di religione, i vostri uomini hanno eretto due cappelle... Dovreste convincerli ad abbatterle e a costruirne uno solo in mezzo alla corte, nel quale saranno posti San Rocco e San Rocco, quali testimoni della pace presente e mallevatori di quella futura... Io credo, io credo che il vescovo stesso benedirebbe questa opera.

Come capocchie di spillo, gli occhi delle due donne brillarono d'entusiasmo nelle occhiele profonde.

— Davvero? — disse la Rigo.

— Lasciate fare a noi, — disse, autoritaria, la Balpese.

E infatti, lasciando fare a loro, in meno d'un mese nel centro della corte del Balpese era sorta un'edicola con un'ampia nicchia contenente i due Santi, che un anno dopo, in occasione della visita pastorale, il vescovo con gran pompa e concorso di moltitudine aveva benedetto.

XXIII

La strada che dagli Ereghi andava alla Chiesa, uscendo dal piazzale quasi piano, formato dalla chiusura del gruppo di case, saliva per circa un centinaio di metri fra due file stepe di carpine lungo il crinale di uno sperone verso la linea principale dei monti e sboccava su un vasto pianoro ben coltivato, dove si trovavano i terreni più fertili di tutto il paese: prati, che quando la stagione









Il nuovo ambasciatore d'Italia a Madrid, marchese Giacomo Paulucci di Calboli, a colloquio col Caudillo dopo la presentazione delle credenziali che ha avuto luogo alla presenza delle più alte gerarchie della Falange.



A Manila ricorrendo l'anniversario della liberazione dal gioco americano si sono avute dimostrazioni popolari di giubilo.



È giunto a Roma il nuovo ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, ecc. Sirovoro Midama. Qui il suo cile incontro con i funzionari del nostro Ministero degli Esteri.



Si è inaugurata a Venezia la mostra «Ungheria in lavoro» nella quale sono esposte tutte le attività dell'operaio popolo magiaro. Qui: una visione dell'interessante mostra.

## NOTA SUL CAMPIONATO DI CALCIO



La squadra del «Torino».

**M**i direva una volta un poeta (vi sono anche dei poeti, sicuro, che s'interessano al gioco del calcio) che il campionato è come una farfalla in un giardino di fiori multicolori. Toccata, puntata, non si sa mai dove andrà a posarsi fino a quando non si fa notte. E sicuramente, quest'incertezza, ad attirare intorno alla palla di cuoio l'attenzione di tante anime semplici o che divengono tali per novanta minuti, o a distrarsi per un momento anche dalle cure più gravi. La vicenda del campionato di quest'anno può considerarsi sotto questo punto di vista tra le più avvincenti: la designazione dell'equilibrata campione l'abbiamo avuta a quattro minuti dalla fine dell'ultima gara.

Più incertezza di così non si poteva desiderare: sarebbe bastato un pareggio del Torino con la Bari per dar luogo a una finale Torino-Livorno di quelle memorabili nel tipo, che se, di Bologna-Juventus del 1928 o Torino-Bologna con l'attacco alla Stazione di Porta Susa.

La vittoria del Torino a Bari ha dato al granata un punticino di più che è servito a mettere le cose a posto senza bisogno di alcuna appendice. Come a posto ed aneliti in pace. Contenti i «statistici» che vedono il «sistema» vittorioso e contenti anche (ma un po' meno) i non sistemisti che sulla base di un solo gol non vedono bocciato il gioco libero, improvvisatore, spaziente, preferito dal Livorno.

Per un campionato di guerra non si poteva desiderare di più: trenta partite consumate in un'attesa viva della soluzione con una squadra giovane, per quanto tecnicamente non perfetta, in linea alla classifica quasi costantemente. Qualcuno osserverà che come «figra di gioco» è appunto la mancanza di una netta supremazia da parte delle squadre più qualificate. Juventus, Torino, Ambrosiana, Bologna, Roma che ne denuncia il mediocre livello, ma non sono tempi

questi d'andare a guardare troppo per il sottile. Il Livorno ha sostenuto la sua parte con baldanza, ha lottato fino all'ultima giornata con intatta fiducia nelle sue giovani forze e non si può rimproverargli di non essersi fatto superare da quelle compagini che come attrezzatura e valori individuali avrebbero dovuto farne un solo boccone. Perché la vittoria morale del Livorno è indubbiamente dovuta alla disconfinazione di quegli «equilibrati» tipo Juventus o Ambrosiana successi hanno alternato giornate oscure o buie del tutto. Si deve però, anche per queste grandi signore della tradizione calcistica nostra, tener presente la situa-

zione del momento che vieta per motivi facili ad intuire una preparazione regolare e costante. Tutto sommato dunque se anche non si può parlare di un campionato ad alta gradazione come tecnica di gioco, se le belle, armoniose trame, se la fusione dei singoli elementi non è sempre stata perfetta, si deve riconoscere che tutto il possibile è stato fatto. Interessa questa constatazione per stabilire anche nel capitolo sport come il Paese sia salido e non dimentichi tutte le sue attività civili nell'ora dei grandi eventi guerrieri. Una volontà caparbia con nel giocatore richiamato alle armi o in licenza temporanea, come nell'al-

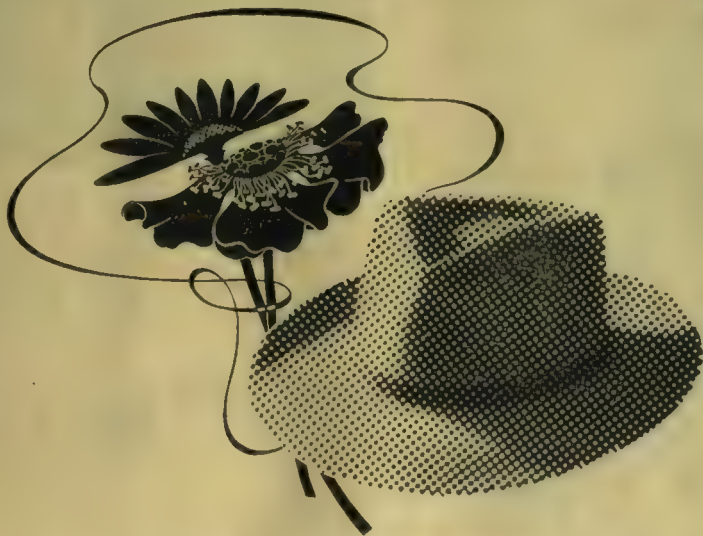
lenatore obbligato a destreggiarsi tra cento imprevisti settimanali e come anche nello spettatore che non ha mancato alla partita pure se la notte precedente non lo avevano lasciato dormire. Uno sforzo di tutti perché il campionato vivesse e dimostrasse la nostra volontà che durissima anche quando sorride.

Per gli esigenti che vogliono dati precisi diremo che il Torino ha conquistato il titolo raggiungendo 44 punti e realizzando 88 reti; il Livorno è arrivato secondo con 43 punti e 83 reti, in terza posizione la Juventus (vecchia Juve perché ha mollato proprio nel finale) con 37 punti; quarta l'Ambrosiana con 34; quinto il Genoa con 33; sesto il Bologna deve togliersi lo scudetto per passarlo al Torino, ha racimolato appena 26 punti dopo aver zoppicato per tre quarti della competizione ed essersi rimessa in gambe soltanto verso la fine, quando la ricossa era del tutto inutile. Con questo si potrebbe considerare tutto finito se questo campionato che vuol far da primo attore di teatro giallo non avesse lasciato aperto il capitolo delle retrocessioni. Spacciato il Liguria, in coda alla classifica con 21 punti, vi sono tre squadre, Triestina, Venezia e Bari, che giunte tutte a quota 34 dovranno qualificarsi per rimanere nella massima divisione. Compagni forti tutte tre, e che offriranno così un supplemento di tifo ai propri sostenitori con ragione di doppio gaudio per le due vincitrici e ultimo e meno calice per la perdente che andrà a tenere compagnia al Liguria nelle file dei cadetti. E quali saranno le subentranti? Ecco, tanto per dire, a quattro giornate dalla fine tra i 19 e i 22 punti della classifica B troviamo incrostate nei propri sostenitori Napoli, Pisa, Brescia, Pro Patria, Spezia.

Se vi sentite di fare una previsione, beati voi!

JAM.





Non si può essere eleganti a metà perchè solo dalla bellezza e dall'armonia delle parti può nascere l'armonica perfezione del tutto. Un bel cappello, un inconfondibile BARBISIO, è non solo il necessario complemento della Vostra eleganza, ma è l'altra insostituibile e preziosa metà della Vostra perfezione.

**Barbisio**

un nome • una marca • una garanzia

...quando pioveva...



Nel '700 furono di gran moda i pastrani e i mantelli con pellegrina: che tuttavia s'inzupparono d'acqua. Oggi si sfida la pioggia indossando un elegante impermeabile San Giorgio.

**SAN GIORGIO**  
IMPERMEABILI

**lital**  
ACQUA DA TAVOLA  
chi beve lital guadagna  
10 anni di vita  
BOTTIGLIE E BIANCHI SAN GIORGIO

**LA VITA CLASSICA DEL PIEMONTE**  
di LUIGI PIERRELLA  
BAROLO.



(Continuazione Sport)

Cesare Nazario ed avranno la vera formula di un torneo che comprenderà tre giornate.

— In questi mesi primaverili si svolsero a cura della F. I. di Nuoro i corsi ufficiali di gara in tutti i settori di gara. Il programma è così diviso: corsi per giudici di nuoto; corsi per giudici di tuffi, per arbitri di pallanuoto e c'onnazionali. I corsi saranno integrati da conferenze tecniche.

#### MUSICA

« La stagione del Teatro Reale dell'opera di Roma si concluderà nella primavera di maggio con alcune rappresentazioni straordinarie dei *Furbi* di Verdi in celebrazione del cinquantenario della sua prima apostrofazione. La prima rappresentazione del capolavoro verdiano ebbe luogo al Teatro della Scala, a Milano, il 3 febbraio 1882, esecutori le cantanti Zilli, Blum, Paganini, Guerrini, e i cantanti Mauri, Pini-Corbelli, Garbin, Paroli, Pellagatti, Rossetti e Alimondi. Protagonista della prossima edizione romana sarà Mariano Stabile.

« Il 14 maggio nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia, a Roma, avrà luogo un concerto in onore del Presidente dell'istituzione, il senatore Conte di San Martino, che festeggia quest'anno i cinquant'anni di attività musicale. Veramente il programma seguito il 3 febbraio 1882 per l'inaugurazione dei concerti della sala accademica di Santa Cecilia, e cioè: Gioia Patti di Pierluigi da Palestrina, Benedetti di Gabrielli, Oh, che splendor, madrigale del Palestrina, Ricercare e Surge omnia sempre del Palestrina, Toccata nel tempo di Merulo, Alla riva del Tevere e del Palestrina, Capriccio pastorale e Canzone V del Frescobaldi, e Tu sei Pezzo del Palestrina.

« Il maestro Pasquale La Rotella, direttore del Liceo Musicale di Bari, lavora attualmente ad una nuova opera musicale in tre atti e quattro quadri, su libretto di Arturo Romito, intitolata *Manuela*. È questo il quinto lavoro teatrale del maestro La Rotella. I precedenti furono: *Tu*, rappresentato a Milano nel 1907; *Dea*, dato a Bari nel 1901; *Fanny*, che andò in scena a Milano nel 1903; *Corpuscolo*, su libretto di Enrico Cavalcioni, rappresentato all'Argentina di Roma nel 1903. Secondo una dichiarazione dello stesso La Rotella, *Manuela* si ispira al più schietto e tradizionale melodramma italiano. L'opera andrà in scena nel prossimo anno.

« Il maestro Luigi Perracchia ha terminato un *Moto perpetuo* per orchestra e sta rivedendo il suo saggio critico sul *Clavierbuch* ben temperato di Sebastian Bach, pubblicato anni fa, e ora esaurito. Il maestro Perracchia lavora anche ad un'opera in un atto, di cui però non ha fissato ancora il titolo.

« Il maestro Pier Giovanni Pistone sta lavorando alla musica di poesie di vari autori: la maggior parte per cori a quattro voci. Il Pistone ha terminato

recentemente un *Te Deum* a tre voci d'uomo con organo per il Seminario di Torino. Sta allora preparando una sinfonia in quattro tempi dal titolo *Sinfonia*, ed un'opera in due volumi dal titolo *Musica*, e canto.

« Il maestro e musicologo Giandomenico Cavazzini sta lavorando ad un nuovo Concerto, mentre ha da pronti altri due, composti nel 1904, di imminente pubblicazione. Del Cavazzini sono stati pubblicati anche un *Piccolo concerto* per flauto, corno ed archi, un *Coro* di contrabbassi di gruppo a voci sole, una *Bergamasca* per pianoforte, un'Arta per clarinetto solista, due cori ed archi, e *Tra liriche* per canto e pianoforte. Il Cavazzini pubblicherà tra breve un volume di saggi sulla musica contemporanea italiana dal titolo *Perole e suoni*, ed un grosso volume sul Teatro di Pizzetti.

#### TEATRO

« Cominciamo a circolare le prime « voci » sulle formazioni delle nostre compagnie di prosa del prossimo anno teatrale. Sono, naturalmente, soltanto dei progetti, che dovranno poi essere presentati alle organizzazioni sindacali dello spettacolo e sottoposti all'approvazione della Cultura Popolare. Il quale ha voluto, ormai addietro, prendere un primo contatto coi principali capocomici italiani per uno scambio di vedute generali. Il Ministro Polverelli ha convocato questi capocomici ed ha conferito a lungo con essi. Trattando, ecco qualcosa della voce che circolano. La Compagnia del Teatro Quirino (M. Gieseler, T. T. C.) si ricostituirà nel prossimo anno sotto la direzione di Sergio Tofano; e con lui, a quanto pare, saranno Andriana Paganini e Arella Chellini. Pressoché immutata continuerà, nel 1934-35, la Compagnia di Laura Adani e Luigi Ciama. Il Teatro Zinco non sembra disposto a ricostituire la propria compagnia, tanto più che Giulio Silvani andrà con Evi Malagatti. Ma tra i progetti c'è anche quello di una Compagnia *Barelli* - Renato Chiarini, diretta da Oratio Costa, con molti giovani elementi, usciti dall'Accademia d'Arte Drammatica Giorgio Venturini continuerebbe a dirigere la Compagnia Nazionale del GUF, con Paola Borboni, Silvio Randone, Ernesto Sabatini e Roberto Villa. Ruggero Ruggeri avrebbe di nuovo come impresario Armando Silvestri. Si parla di una combinazione Memo Benassi - Diana Tortorelli. Si sa, ancora naturalmente, anche la Compagnia di Renzo Ricci, di Tina Galli con Corrado Ranco, di G. Emma Gramigna, di Giulio Donatoni, di Annibale Ninchi, dei fratelli de' Ricci, ecc.; ma su queste mancano ancora Luigi Bertini e Editha von

« Nella Collezione « Teatro » edita dalla rivista « Letteratura », a 30 proporzioni, e uscirà prossimamente, il lavoro di 2. Confalonieri Le macchine infernali, nella traduzione e con note di Ugo Tolomai. In questa collezione sono già apparse *Anno Cretile* di E. O'Neill tradotta da Luigi Bertini e Editha von

**MARASCHINO - CHERRY-BRANDY**  
La marca preferita



# CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

È stata rimandata, in Argentina, la nuova spedizione strategica. Sommosse in India, nazionale in Cina, Roosevelt ed altri qui nel Nord-America, e in questi versi, al solito, di nostro solitamente le rime e un po' d'inchiodato.

Nell'isola di Cuba oggi un decreto, che ha suscitato un vero pandemonio, pone al divorzio un rigido divieto fino a... sei mesi dopo il matrimonio. Adesso anche laggiù (che ve ne pare?) prima di dir quel « sì » c'è da pensare.

È bello conoscersi un po' prima di divorziare. No, per esempio, siamo stenti sposati tre mesi.



Un nuovo bevveraggio, il qual è estratto dalle foglie d'un albero cinese, rende l'uomo inarrobile, ed un tratto, ei dolori, ei fastidi ed alla offesa lo dà lo sono, senza quelle foglie, grazie alla radio, al duplex e a mia.

COME DATE VIA A SUPPORTARE QUESTA PENNA...  
CAPITE, SÌO TRISTE DA ESSERE SOD...  
PENNA D'ACQUA... TELECOMUNICAZIONI...  
FONTE DUE...  
ATTENDIAMO...



Un vecchio norvegese vagabondo e quasi analfabeta ha un gran successo stampando un suo romanzo... in fondo (in fondo, c'è comunque, però, chi fa lo stazzo te avendo un protettore autoritario aspira pure a un premio letterario).

A San Francisco un giovane avvocato, che difendeva un contage tradito, mentre periva tutto inferocito, dal suo cliente a un tratto fu ferito questi, nell'aula, aveva risaputo che quello era il legale e il sostituto.

Un portoghese, stanco d'esser ricco, lasciando i suoi poderi e il suo palazzo, si dà alla macchia... Sarà un folto, un folto non ha fatto che seguir l'andazzo: l'intero mondo, come spesso avviene, un giorno s'annolla di campar bene.

Giornata della tecnica il due maggio, in cui, plaudendo a qualche bella mostra, farà la festa un doveroso omaggio alla genialità dell'età nostra, grazie alla quale il mondo è assai più (un tempo, infatti, si dormiva meglio).

Un gregge, nell'Emilia, ha divorato ben settanta lire in banconote e un giovane pastore addormentato, che si svegliò d'un tratto a mani vuote. Quelle pecore, forse, hanno saputo quel che costa la lana oggi al minuto...

Afferma uno scrittore americano che dopo la vittoria, ad ogni costo, il superato e inutile sovrano dovrebbe dagli inglesi esser deposto. E a presidente chi sarebbe scelto? Due sono i casi: o... Stalin o Roosevelt.

Ed è arrivato il maggio... musicale, coi suoi colori luminosi e lieti: canta il cannone, canta ogni animale e, soprattutto, i ciuchi ed i poeti. Tra tanti suoni e canti, miei signori, i regni non mi sembrano i peggiori.

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Palermo)



BELLEZZE D'ITALIA

SOAVE - CASTELLO SCALIGERO - INTERNO - CORPO DI GUARDIA

INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI VERONA

ENIT

Neibrona di H. von Kiehl, con un saggio illustrativo a traduzione di Glasing Pinter

• Sia per iniziativa, diretta da Turi Vastie, una « Città di un Teatro Nuovo ». La collana conterrà commedie di Tullio Pinelli, Diego Falabrino, Umberto Caballo, Turi Vastie, Vittorio Bagnoli, Margherita Segardi, Siro Angeli, Enrico Ribaldi, Emilio Cometti, Lucio Chiavarelli e altri autori. Ciascun testo sarà corredato da appunti di regia e bozzetti scenografici a colori

• Un episodio della campagna di Francesco Piarre nel deserto, contenuto in un dramma di Pietro Alderbert dal titolo *Le Folles del Sole*, sarà il romanzo avventuroso rappresentato a Parigi, in uno un dramma di Turi Vastie, ufficiale dell'esercito e una giovane e bella Accademica dell'Indice d'Industria alle guerre puerili e si chiude con un colpo di pugnale vibrato nel petto della veduta da un vecchio indiano geloso della tradizione

#### ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• In materia petrolifera nazionale si sarebbe da parlare per delle settimane intere per l'immagine i vari aspetti, né pensiamo che l'argomento possa animare o non interessare poiché è di quelli che per forza di cose appassionano tutti. In quanto ognuno di noi è più o meno direttamente o indirettamente legato ad esso: così un industriale per gli approvvigionamenti dei suoi stabilimenti, un privato automobilista perché è lieto di sapere come potranno andare le cose il giorno in cui riderà il volante e gli altri non foss'altro perché si tratta di un problema di così vaste ripercussioni che il sapere qualche cosa da soddisfazione e diletto. Avevamo iniziato l'argomento, recentemente, sull'olio diesel e, dopo la discussione generale, vogliamo adesso terminarlo.

Dimostrato dunque che si tratta di un vero problema nazionale, è subito venuto il pensiero di mantenerlo efficiente al massimo possibile ed ecco la tecnica suggerire un metodo che allatto pratico si dimostrò veramente di efficacia: quello della rigenerazione. Intendiamoci bene: si non si tratta di una soluzione di ripiego o di un raddrizzamento qualsiasi, poiché in caso non sarebbe nemmeno vero proprio l'alterazione della grande industria; no, ormai, sono anni che la pratica vive (tanto è vero che si sta ingrandita e riconosciuta anche nelle altre officine) e la sua tecnica ha subito notevoli evoluzioni da quando il raggiungimento di risultati veramente cospicui e soddisfacenti non consentiva di vista, tanto tecnici quanto economici. Sono così sorte industrie che producono olio in vista nel settore petrolifero che applicano senza ingenuità la loro già provata esperienza nel campo della lavorazione dei lubrificanti alla nuova branca e si riuscì finalmente a non si paria più di vuoto casarsi di trasformatori per riempirli di olio fresco, ma di riciclare l'olio usato che ne esce, il quale potrà così ripulire

**PASTINA GLUTINATA**  
**BERTAGNI**  
SOC AN PASTIFICIO BERTAGNI BOLOGNA



**MASSIMO**  
**di ZARA**  
**MASSIMO**

## Il Rodocolor Bero

Applicazione semplice di RODODOLOR FILM TURI BERTAGNI TORINO

Per preparare un'ottima tazza di brodo



è un prodotto "QUADRIFOGLIO" della S.A.I.C.S. - Lodi

il suo ciclo d'impiego per un altro buon numero di anni.

In qualche nazione, l'utilizzazione degli oli esausti viene risolta col'ammasso di tutto ciò che viene ricavato, per trattare poca come un vero e proprio gregge petrolifero l'intero quantitativo; in tal modo si ricavano olii diversi a seconda della natura del momento, ma indipendentemente dai titoli ammassati e perciò le industrie che si privano di olii esausti, dovevano provvedere di prodotti nuovi per la loro necessità. Da noi non è parso vantaggioso seguire tale metodo ed infatti risultò più aderente ai singoli fabbisogni far sì che venisse rigenerata a sé ogni singola partita di un determinato servizio, onde restituire il ricavo al suo proprietario, aggiungendone in tal modo il vantaggio di consentire poi all'utente eventuali minuziosità con olio già in caso della stessa provvista, o per necessità di rimboschi o altro. Sono sette cioè otto anni che la rigenerazione viene compiuta in Italia ed il concetto sopra esposto ha sempre dato favorevoli risultati: italiani però più sul fatto che per avere buoni risultati tecnici, l'operazione deve essere fatta in appositi impianti che trattano l'olio esausto non semplicemente dal punto di vista delle filtrazioni, desolforazioni e disidratazioni bensì da un più generale punto di vista, cioè dal punto di vista della rigenerazione, cioè della capacità di accettare le molecole usurate, ristare quelle solitamente indicate in modo da ottenere come prodotto finale una massa ricca assolutamente da certe più o meno latente, che in breve degradabile, nella massa rigenerata. All'uomo, dopo la rigenerazione, gli olii vengono sottoposti per campione molto più a severe prove di bollare, sfiorando in particolare il trattamento di invecchiamento artificiale attuato in tutto al sistema in uso per gli olii più e soltanto quando si ha la certezza che la prova è felicemente superata, si procede nulla per il riempimento: in tal modo l'utente può ben essere certo di fare il suo formaggio riutilizzando il prodotto rigenerato.

Le tecniche della rigenerazione vanno poi a poco a poco estese anche agli altri lubrificanti esausti, riciclati cioè da automobili, autocarri, trattori, compressori d'aria, trasmissioni e motori elettrici, turbine idrauliche ed a vapore, cassoni d'ingranaggi, ed ogni cosa che ridà la parte che ancora può essere utile, sempre impiegata, con stesso vantaggio tecnico, ne si pone mente che la certezza non è solo stata elevata, si deve considerare che l'autore della rigenerazione ha avuto davvero fruttuosa non solamente per l'economia nazionale, ma anche per quella del singolo utente, che i trasformatori si arriva a vendite variabili tra i dieci miliardi ed autocarri, data la presenza di particelle usate e

può perdere anche il trenta o il quaranta per cento in più di costi, non è chi non veda l'esclusiva convenienza di applicare la nuova tecnica, che ne segue l'errata soluzione di prima che portava alla rinuncia di qualsiasi buon riempimento.

#### VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

• Accordo Italo sloveno nel campo assicurativo. Un recente accordo stipulato fra l'Italia e la Slovenia, regola i rapporti delle società d'assicurazione che svolgono le loro attività in Slovenia.

• Si tratta delle seguenti società: Assicurazioni Generali di Trieste (romba vita), del Riunione Adriatica di Sicurtà (romba vita e suite così) e della Modia via Generali Sekurita (romba suite così). Gli assicurati che hanno fissato la loro residenza in Slovenia, dopo il 20 giugno 1958, potranno chiedere entro il periodo di 90 giorni il trasferimento dell'assicurazione conclusa all'estero con una delle nominate società, al portafoglio sloveno.

• 42 milioni di prestat per il porto di Santander. Per la ricostruzione del porto di Santander il Governo spagnolo ha messo a disposizione l'importo di 42 milioni di pesetas. In prima luogo saranno migliorate le vie d'accesso alla città e costruita una strada mobile che collegherà la Spagna settentrionale col Mediterraneo. Del porto saranno migliorate le banchine di attracco.

• E in progetto anche la realizzazione di un piano di opere pubbliche per la migliorata dei porti fluviali di Molveno e Padova.

• La circolazione cartacea crescerà. Nella relazione annuale della Banca Nazionale di Sicilia è dato fra l'altro che nell'ultimo della circolazione cartacea del 1957, la Banca Nazionale di Sicilia, che dal settembre 1955 l'aumento è stato del 19 per cento, di cui una quota del 15 per cento va riferita all'anno passato. Mentre i conti di 1958 e corone sono aumentati del 44 per cento quelli da 20 corone hanno avuto un incremento del 100 per cento. I 50 corone sono aumentati dell'80 per cento e quelli da 100 corone del 100 per cento. Il movimento ascendente della circolazione cartacea è determinato dall'aumento generale del livello dei prezzi e dall'aumentata necessità di mezzi di pagamento.

• Le Cause di dispendio. Il ministro delle finanze ha recentemente dichiarato che il debito pubblico, l'ammontare del debito, non è il più grande problema del bilancio del 1958, che detengono i debitori del 75 per cento del totale. I debitori del paese sono aumentati da 37,8 milioni a 58,1 milioni. Nel 1958 i debitori sono aumentati da 13 milioni a 18,8 milioni ed i debitori sono aumentati da 14 milioni a 24 milioni. La consistenza dei debiti è aumentata da 3 milioni a 23 milioni. Dal principio dell'anno scorso la consistenza della raccolta finanziaria è aumentata da 2,3 milioni contro il milione stesso periodo dell'anno passato.

• Preoccupazioni dell'economia egiziana. Il ministro egiziano delle Finanze ha recentemente dichiarato che l'aumento della circolazione a 79 milioni Lc non costituisce un elemento che possa far temere il sopraggiungere di un'inflazione monetaria in quanto esso è determinato da varie operazioni finanziarie e speciali compiti.

Noni registrati

**LA MALTA ITALIANA di qualità**

**FABBRICA ITALIANA LAPIS AFFINI-FIRENZE**



**ROMANA**  
LA PIÙ PICCOLA  
LABORATOIRE

ITALIA

**ITALIA ELDIO, MILANO**  
VIA R. CAVALLI 10 - TELEFONO 94224

**LIBRI RECENTISSIMI**  
di qualsiasi edizione possono averli  
dovunque franco scrivendo  
LIBRERIA LUBRANO - MUSEO 12 - Napoli

**Lame di qualità**

**STEMBRÜCK DRUCKS  
SOLINGEN**

In genere la situazione egiziana originata dallo stato di guerra è tuttavia che rovesci il rincaro ha portato ad un aumento degli stipendi degli impiegati che grava sul bilancio per 8 milioni Le mentre la mancanza di sonnello marittimo ha fortemente ridotto gli scambi col'estero. Nel 1943 le esportazioni egiziane sono state di 32 milioni Le, inferiori a quelle dell'anno precedente per contro le importazioni sono salite da 22 a 26 milioni Le. Il disavanzo della bilancia commerciale, che risulta di 36 milioni Le, impone al Paese la soluzione di diritti e di duri problemi.

• I bilanci dell'Espresso per azioni in Italia nel 1943. L'ufficio delle Società per azioni del Ministero delle Corporazioni, ha continuato la sua non apparente, ma utilissima, opera intesa all'e-

same e all'inscrizione nel Bollettino Ufficiale degli atti e dei bilanci della Società. Nell'anno 1942 sono stati presentati per la pubblicazione 1329 atti costitutivi e modificativi e 2313 bilanci. In pari tempo il Ministero delle Corporazioni ha continuato la sua attività in ordine della preventiva autorizzazione per la costituzione di Società, di ne per la costituzione di Società, di aumenti di capitale, e l'emissione di obbligazioni di importo superiore al milione di lire. Le domande presentate nel 1942 sono state 148. Di esse 41 sono state respinte e le altre accettate, in quanto trattava di operazioni non inquinanti pretivo di denaro liquido, o non presentavano alcun rischio per la difesa nazionale, o attività di carattere internazionale.

• Partecipazione alle Pire interazioni. In seguito alle determinazioni prese ai fini della sospensione delle Pire interne a carattere internazionale; nonché dell'avvenuta sospensione di alcune manifestazioni nel Regno, fra i Presidenti dei Comitati governativi italiani e germanici, è intervenuto un accordo atto scopo di stabilire una comune linea di condotta in merito alla partecipazione delle due Nazioni alle Pire internazionali, estere che saranno tenute durante il periodo di guerra. In linea di massima l'accordo medesimo prevede che, salvo casi particolari, i due governi non parteciperanno durante tale periodo a imprese Pire estere. Per tanto, considerate le ragioni di contingenza che hanno ridotto a sospensiva tale specifica attività, è ovvio che anche le singole ditte si debbano astenere dal concorrere isolatamente a quelle manifestazioni. Riferisce alle quali il nostro Paese non partecipa in forma ufficiale, il Ministero per gli Scambi e per le Valute ha quindi interessato le organizzazioni sindacali competenti di voler intervenire presso le ditte associate, affinché le medesime si astengano dal prendere iniziative del genere. Qualora, in rapporto a particolari situazioni, i due governi dovessero di comune intesa derogare dalle sopracitate decisioni, il Ministero suddetto informerà tempestivamente le organizzazioni perché ne siano rese edotte le ditte interessate.

• Imposta generale sull'entrata. Si prevede ufficialmente che per l'esercizio 1943-1944 il gettito di questa imposta ammonterà a cinque miliardi e novecento milioni di lire con un aumento di tremila milioni di lire in confronto al gettito previsto per l'esercizio 1942-43. La previsione in aumento è in relazione agli accresciuti dell'esercizio 1941-1942.

• La Svizzera ha triplicato la produzione di carbone. La produzione svizzera di carbone si è nel periodo 1941-1942 praticamente triplicata. Mentre nel 1941 le mine fornivano 28 mila tonnellate di carbone all'anno nel 1942 tale cifra è stata portata a 22 mila tonnellate. Alla metà della produzione nazionale viene assorbita dall'industria. Il rimanente viene esportato come combustibile. L'aumento di produzione dal 1941 è stato ottenuto con la messa a coltura di nuovi giacimenti, quello dell'anno successivo invece soprattutto grazie ad un più razionale e moderno sistema di lavoro. La produzione del 1942 ha raggiunto un valore complessivo di 28-29 milioni di tonnellate.

#### CINEMA

• Si annuncia un film sulla vita del pittore Jacopo Robusti detto il Tiziano. Il soggetto è tratto dalla commedia di Domenico Verardo intitolata « Il pitor del paradiso ».

• Aureo d'Alba ha scritto un soggetto che sarà l'attività e l'eroismo della Milizia Volontaria S. N. Essi si intitolano « Tagliamento » e sarà girato i prossimi mesi.

(Continua nella pagina dei giochi)

...e la voce  
ritorna!



**MENTOLO**  
LIQUIRIZIA CAREMOLI

Unisce le proprietà benefiche del succo di liquirizia CAREMOLI e quelle oniristiche del "Mentolo Citadelli".

CAREMOLI DAVIDE CAREMOLI MILANO

**Casa di cura IMMACOLATA CONCEZIONE**  
Comm. MARIO SARTORI

**Sciatica - Artrite - Reumatismi**

ROMA Via Pompeo Magno, 14  
TELEFONO 21913

VENEXIA Fondamenta S. Simoni Piccolo, 553  
TELEFONO 21946

**EBERHARD & CO**  
LA CHAUX-DE-FONDS (SUISSE)

# IL FIORE

DELLE VARIE LETTERATURE  
IN TRADUZIONI ITALIANE

Collezione concepita e diretta da Vincenzo Errante e Fernando Palazzi

Con questa Collana l'Editore e i Direttori si propongono di offrire in una documentazione « panoramica » il tipico contenuto di ciascuna fra le principali letterature straniere, dal Medio Evo ai tempi moderni, non solo ai letterati e alla stretta cerchia delle persone militanti nel campo della cultura, ma anche a quel più vasto pubblico che, pur tra le varie occupazioni della vita pratica, ama dedicare le ore di riposo a letture elevate. Il programma della Collezione accoglie unicamente quegli scrittori e quelle opere che, assurgendo a un valore artistico o sostanzialmente rappresentativo, costituiscono il patrimonio vivo della cultura popolare moderna. Ogni singolo volume è stato affidato a uno studioso dotato, oltre che di un'ineccepibile preparazione filologica e critica, anche di egregie qualità stilistiche. Di ogni opera viene offerta quindi, al lettore una vera e propria versione artistica; in cui sono riprodotti, quanto più da vicino possibile, i valori espressivi degli originali.

#### SONO USCITI IN QUESTI GIORNI:

##### **NOVALIS**

Scelta di G. A. AIFERO - Versioni di  
G. A. AIFERO e VINCENZO ERRANTE

##### **KLEIST**

Scelta di LEONE TRAVERSO - Versioni di  
LEONE TRAVERSO e VINCENZO ERRANTE

##### **ROMANZI E RACCONTI D'AMORE DEL MEDIO EVO FRANCESE**

Scelta e traduzione di DIEGO VALER

#### ALTRI VOLUMI PUBBLICATI:

##### **CECHOV**

Scelta e traduzione di ETTORE LO GATTO

##### **KELLER**

Scelta e trad. di FERRUCCIO AMOROSO

##### **MAUPASSANT**

Scelta e traduzione di DIEGO VALERI

##### **STERNE**

Scelta di CARLO LINATI - Versioni di  
UGO FOSCOLO e CARLO LINATI

##### **SWIFT**

Scelta e traduzione di MARIO M. ROSSI

#### IN PREPARAZIONE:

##### **LESSING**

a cura di SEVERINO FILIPPON

##### **ROMANZI PICARESCHI**

a cura di NARDO LANGUASCO

##### **MORALISTI FRANCESI DEL SEICENTO E DEL SETTECENTO**

a cura di F. M. BONGIOANNI

##### **LOPE DE VEGA**

a cura di A. R. FERRARIN

##### **MOLIÈRE**

a cura di MANLIO DAZZI

##### **BRENTANO E EICHENDORFF**

a cura di ALESSANDRO PELLEGRINI

**ELEGANTI VOLUMI IN-16° CON RILEGATURA IN TUTTA TELA E SOPRACOPERTA A COLORI**

Sarà pubblicato in seguito l'intero programma della Collezione

# G A R Z A N T I











[illegible]

La situazione geografica della Svizzera, posta nel cuore del continente e senza alcuno sbocco al mare, ha sempre creato gravi difficoltà per i suoi prodotti di prima necessità. In tempi normali queste difficoltà si sono risolte con facilità, ma in periodi di guerra la Svizzera aveva grande comprensione nelle Nazioni confinanti ed è darsi che, per non essere costretta a ricorrere alla forza, si fosse trovata una via d'uscita. In tempo di guerra invece la situazione si è complicata. La Svizzera ha dovuto rinunciare a qualsiasi politica bisogna trovare un «modus vivendi» che garantisca l'arrivo dei prodotti necessari per la vita quotidiana, e al contempo non si compromette la propria neutralità. Nel conflitto in corso la Svizzera ha sempre tenuto conto della sua posizione geografica. Genova, ma ciò non le sarebbe grato che Genova sia non fosse stata occupata, e che la navigazione nel Mediterraneo fosse libera. Quando la guerra sottraeva ed i controlli dei belligeranti la libertà di navigazione, la Svizzera ha sempre più gravi alla navigazione mercantile. Per questo ha sempre fatto ogni sforzo per mantenere in funzione un certo numero di navi private, protette quindi da ogni attacco e che, per questo, non sono state considerate come navi mercantili. La mercantile elvetica, che comprende ora nove piroscafi per un totale di 100.000 tonnellate, è divisa in tre gruppi: i piroscafi di linea, i piroscafi di navigazione e i Batiles. L'esperienza ha dato ottimi risultati. I piroscafi di linea sono in grado di essere sempre disponibili. Poiché le navi in vendita sono diventate oggi giorno molto rare, la Svizzera ha fatto un'offerta molto interessante: proposta: quella di comandare gli scafi delle navi in vendita, e di farle funzionare come navi mercantili. I piroscafi di macchina svizzeri. Come è noto infatti, l'industria meccanica svizzera è una delle più avanzate del mondo. I piroscafi propulsi per navi destinate alla navigazione sugli oceani, e che sono in grado di essere sempre disponibili, sono quelli che la parte più costosa e delicata di un piroscafo è proprio la macchina. La Svizzera ha fatto un'offerta molto interessante: surrogata dalla considerazione che la flotta mercantile svizzera, in funzione anche dopo la guerra in corso e diventando sempre più numerosa, può essere considerata come una flotta

« Pare che la guerra e le conseguenti ristrettezze economiche e soprattutto alimentari diano un particolare incentivo agli inventori. Ultimamente, ad esempio, uno svedese ha riuscito ad ottenere dal mare un estratto che, aggiunto alla farina nella fabbricazione del pane, migliora di gran lunga le qualità nutritive di esso. Si tratta di un liquido estratto dalle alghe marine. Il detto liquido contiene albumina, grasso, idrati di carbonio e sali. Applicando l'estratto di alghe nella panificazione si può risparmiare ogni aggiunta di latte e grassi. Il nuovo prodotto inventato dallo svedese ha ottenuto il nome di « Konali ».

\* L'Organizzazione femminile finlandese «Lotta Svered», che conta attualmente circa 165 mila membri, ha emanato le direttive per una più completa mobilitazione delle donne in Finlandia e per l'istituzione di un Servizio obbligatorio femminile del lavoro. Fino al 1968 tutte le donne finlandesi tra i 17 ed i 25 anni, vale a dire 24 mila donne all'anno, dovranno prestare servizio nell'organizzazione.

Il progetto della linea navigabile Locrano-Venezia, la cui importanza nazionale supera di molto quella presentata dal traffico fra Milano e il porto di Venezia, non è affatto abbandonato, se pure, com'è naturale, ritardato dalle eccezionali condizioni dell'attuale momento.

La costruzione di un canale attraverso la pianura lombarda non presenta particolari difficoltà. Difficoltà notevoli presenta invece la situazione del Po, alla navigazione fra l'Adda ed il Milcio, per i 150 chilometri lungo il quale sono stati curati numerosi bassi fondali. Tuttavia i nostri idraulici hanno già preparato gli studi per rendere navigabili anche questi tratti per

nalanti della stazza da 800 a 1000 tonnellate.

**La vera FLORELINE**

Tintura delle capigliature eleganti  
Rinfrinisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, rivigorisca la vitalità, il crescitamento e la bellezza lammosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

La bottiglia, frasca di porce, L. 15,- astis.

Dep. in Torino: Farm. del Dott. **BUCCO**, Via Bernollet, 14.

Il canale navigabile di cui si è parlato, già costruito per oltre venti chilometri, seguirà la linea Lago Maggiore-Melegnano-Lodi-Pizzighettone-Cremona e presso questa città entrerà nel Po.

Quando venne scalato per la prima volta il Cervino? Il primo tentativo storicamente accertato è del 1837: lo compiono tre amici di Valtournante: due Carrel, famosi guide; e il seminarista Almé, semplicemente per vedere « se c'era del buono e del praticabile lungo Becca ». Tornano persuasi di aver trovato la strada

Ma non hanno condotto a termine la loro impresa per deficienza di provviste e di materiale. Essi infatti si erano portati solo il « grano » per far credere che andavano a caccia di marmotte.

Nel 1885 il Cervino viene ufficialmente scalato da Edward Whymper, rivale del « bersagliere », nome al quale viene designato Gian Antonio Carrel, la famosa guida il cui nome, ai pari di quello di tutti i

Qual'è la più alta fiorita d'Europa? E quella del Cervino che congiunge Pian Sant'Uberto con Piano sa 3400 metri d'altezza sul mare. Con questa fiorita si è completata un'opera assai importante che è stata ad effettuare un nuovo collegamento tra l'Italia e la Svizzera.

Non solamente questo tratto della fluvia del Cerro è il più alto d'Europa, ma esso è anche quello che può vantare un primato in fatto di lunghezza: infatti la sua estensione è di 100 metri. Le carzze possono trasportare trenta persone e la sua velocità d'esercizio supera quella di tutte le opere del genere attualmente esistenti.

**Soriano** Ordine dei Cavalieri di Malta.  
**Gerusalemme** Ordine Ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme, è uno degli Ordini equestri più antichi illustri.

alcuni gentiluomini amalfitani che si trovavano in Gerusalemme, dove edificarono la chiesa di Santa Maria Latina, cui si aggiunse in seguito un monastero un ospedale per i pellegrini dedicati a San Olo-

Conquistata Gerusalemme dai saraceni, i cavalieri do-  
ttero abbandonarla ritirandosi a Muziet nella Fe-  
cia, nel 1291 a Cipro e finalmente nel 1399 a Rodi.  
ta agli infedeli dal Gran Maestro dell'Ordine, Folco  
Vilaret.

valeri si ridussero a Malta, concessa loro dall'imperatore Carlo V. Malta fu poi tolta all'Ordine dalla signoria di Napoleone I e, caduto questi, usurpata dall'Inghilterra. Da allora l'Ordine, con bolla di Leone XII, fu trasferito a Roma (1834) dove appunto ha attualmente la sua sede nel palazzo detto di Malta in

Per essere ammessi quali cavalieri d'onore e devo-  
ne occorre comprovare la propria nobiltà e quella  
almeno a duecento anni degli avi paterni  
materni.

Governo Nazionale ha accordato al Gran Maestro l'Ordine il titolo di Alleanza eminentissima ed al Professore dell'Ordine stesso quello di eccellenza. Inoltre, nelle funzioni civili e a Corte, l'Ordine ha posto distinte 1. gradi sono i seguenti: Balli gran croce, balli professore, balli gran croce d'onore e devotissimo, commendatore professore, cavaliere professore, cavaliere di giustizia, cavaliere di onore, cavaliere di grazia, cavaliere di giustizia, cavaliere di prima classe, cavaliere di seconda classe. Dell'Ordine possono far parte anche le dame.

---

Carmagnola. È nome che viene da Carmagnoli, e che veniva usato in Parigi ai savoirdi perché venivano specialmente dalla città di Carmagnola.

Amicus Plato, sed magis amica veritas. È una sentenza dedotta dal massimo dialogo di Platone, dove Socrate consiglia i discepoli a darsi più cura del vero che delle sue parole. Ammonito, nella vita di Aristotele, fu il primo a trarre questa sentenza; in seguito avvenne la sostituzione, popolarmente errata, di Platone a Socrate.

Portiere in re, è risultato in modo, che vuol dire: energicamente nella sostanza, soavemente nel modo. È motto della Compagnia di Gesù, che trae origine dalle parole del Generale dell'Ordine, Claudio Acquaviva, il quale nella sua famosa opera che tratta del modo col quale curare le anime malate, dice appunto così.

**PER SENTITO DIRE**

\_\_\_\_\_



# Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ PER AZIONI

Capitale L. 700.000.000 interamente versato

Riserva L. 175.000.000